



numero 172 - ottobre 2015

lions

La Rivista dei Distretti della Liguria, del Piemonte e della Valle d'Aosta



Si parte da noi

In questo numero

- pag 7** Saluto del Direttore
pag 8 La parola al Governatore Rino Porini
pag 10 La parola al Governatore Nino Rinaldi
pag 11 La parola al Governatore Paola Launo

In primo piano

- pag 12** Lo sviluppo dell'associazione: che fare?
pag 13 Da Augsburg a Malta
pag 15 Verso il Congresso di Sanremo
pag 16 Lions low cost?
pag 17 Lavorare insieme... per cambiare
pag 19 Expo: Hic sunt Leones
pag 20 Analisi inutili? Decidano i medici, non la politica
pag 23 Expo, tradizioni alimentari nel mondo: il valore della biodiversità
pag 24 Grande successo a EXPO 2015 per il progetto "Fiaba-Verità"
pag 27 Il Lions Club Valenza fra i 'top ten donors' della LCIF
pag 29 Il nostro più grande obiettivo: aiutare chi non può vedere
pag 34 Progetto Donna 2015-2016
pag 36 Giovani da tutto il mondo al Campo delle Alpi e del Mare

Congresso d'apertura

- pag 38** Armonia
pag 40 Tra i Lions mi sento a casa
pag 42 108 la2: non solo un Congresso d'apertura...

Service

da pag 43 a pag 49

Distretto 108 la1

da pag 50 a pag 55

Distretto 108 la2

da pag 57 a pag. 59

Distretto 108 la3

da pag 61 a pag 62

Numero 172 ottobre 2015

Lions

Periodico edito dai Distretti 108la1, 108la2, 108la3

Notiziario bimestrale edito dai Distretti 108la1, 108la2, 108la3 di "The International Association of Lions Club" (Lions Club International) inviato in abbonamento (6 euro) a tutti i soci Lions della Liguria, del Piemonte e della Valle d'Aosta

Legale Rappresentante

Rino Porini (108la1)

Direttore Amministrativo

Luigi Tarricone

Direttore Responsabile

Marco Bogetto
marcobogetto@me.com - 347/9757962

Vice Direttori

Mimmo Genta (108la1)
pggenta@gmail.com - 339/3339297

Guido Ratti (108la2)
guidora01@gmail.com - 339/8542177

Nanni Basso (108la3)
basso.nanni@gmail.com - 338/7034356

Direzione e redazione

Via Cialdini 5 10138 Torino
Tel: 0114341731 - Fax: (+39) 0114347223

Progetto grafico e impaginazione

Diego Bionda

Stampa a cura di

Dmedia Group Spa
via Campi 29/L
23807 Merate

Spedizione in abbonamento postale

pubblicità inf. 50%

Pubblicazione registrata Tribunale di Torino n 2661 del 7 febbraio 1977

Concessionaria esclusiva per la pubblicità

comitalia
comunicazione Italia s.r.l.



Governatori, amici Lions, dopo una lunga serie di tribolazioni avete (finalmente) tra le mani il primo numero dell'anno lionistico 2015/2016. E vi assicuro, date le premesse, che è già qualcosa.

Quando, ormai più di un anno fa, mi è stato chiesto di occuparmi della rivista interdistrettuale, dopo pochi mesi appena da vice direttore, uno dei primi pensieri è stato cosa avrei scritto nell'editoriale.

Gli avvenimenti degli ultimi mesi mi hanno sollevato dall'impiccio, dato che per ovvi motivi a questa breve premessa seguiranno delle semplici, ma non banali, istruzioni per l'uso.

Partiamo da una considerazione: la rivista è di proprietà dei tre distretti, 108 la1, la2 e la3, e di conseguenza ha come editori di riferimento i tre Governatori Rino Porini, Nino Rinaldi e Paola Launo. A cascata, i Club e tutti i grandi Service che portano alto il nome dei Lions. Detto questo, è innegabile che la rivista sia anche un po' "vostra", di voi che ora la tenete tra le mani. Non dimenticatelo.

In uno spirito di collaborazione, l'obiettivo è quello di dare a tutti lo stesso spazio, pari dignità, ma trattandosi di una rivista, di una cosa "viva" è impossibile anche solo immaginare l'applicazione puntuale di un "Manuale Cancelli" scritto in chiave lionistica. Lo dico adesso, perché nessuno si arrabbi poi: chi ha già impugnato il righello per controllare quanti centimetri siano concessi a un distretto piuttosto che a un altro, lo rimetta pure nel cassetto.

Tornando a questo numero, il 172, vi prego di

considerarlo come il primo di due volumi, inevitabilmente legati tra loro a causa dei ritardi (burocratici e non) che hanno fatto slittare di quasi due mesi l'uscita del numero di ottobre. Nelle pagine a seguire, troverete la cronaca dei Congressi di apertura, il saluto dei Governatori, qualche Service e un assaggio della "vita di club", meglio affrontata nella prossima rivista, già in fase di lavorazione.

Colgo l'occasione per scusarmi con l'agenzia pubblicitaria, che ha penato non poco per tenere a bada gli inserzionisti, ed è chiaro a tutti che (pur con gli ottimi conti ricevuti in eredità dalla precedente gestione) che senza la "reclame" nessuno è in grado di andare avanti.

Un grazie, ovviamente (ultimo solo per scaletta) grazie al direttore amministrativo Luigi Taricone e anche ai tre vice direttori che mi sono accanto in questa avventura, Mimmo Genta, Guido Ratti, Nanni Basso.

I rapporti soprattutto nell'avvio dei lavori non sono stati sempre facili, anzi, ma credo che un mondo in cui tutto è perfetto e fila liscio senza intoppi non esista, o comunque sia finto.

L'importante è il dialogo, inteso come due o più persone che "vogliono" parlare tra di loro. Altrimenti, quelle stesse parole, magari scritte e quindi difficili da leggere seguendo lo sguardo o il tono della voce, diventano "ordini", che se uno rispetta è un amico, in caso contrario un "rivale".

Non credo che si arriverà mai a questo, anzi, immagino (per non dire so per certo) che l'obiettivo di tutti sia lavorare per i Lions, in modo gratuito e disinteressato, e per il nostro territorio.

Marco Bogetto

La parola al Governatore Rino Porini

È difficile in questo mio primo approccio attraverso la nostra rivista non ribadire i soliti concetti. Amicizia, servizio ed eticità sono principi non banali che dovrebbero essere radicati in noi e che non avrebbero necessità di essere ripetuti. Ma è proprio così? Un'analisi attenta di tante vicende del nostro e di altri distretti potrebbe far sorgere il sospetto che si tratti solo di enunciazioni di cui si è perso il significato e che il codice dell'etica che recitiamo all'inizio dei nostri meeting sia una mera formalità che ci fa perdere soltanto del tempo.

Sono reduce dal nostro XXI Congresso di Apertura che ha visto la mia prima partecipazione ufficiale, immaginate con quale emozione, come Governatore. Nella festosità dell'evento che ha visto riuniti i rappresentanti di tutti i club del distretto ho notato, assieme alle manifestazioni di affetto, un clima di serenità e distensione che mi fanno ben sperare.

Conto su un anno ricco di soddisfazioni e mi auguro che non si tratti solo di una

mia sensazione. Abbiamo riconquistato la gioia di lavorare insieme per un unico scopo superiore. Il mio motto è "Servire in Armonia". Armonia nel servire, ma anche armonia tra di noi, tra tutti i soci a prescindere dal ruolo che ognuno riveste o ha rivestito anche egregiamente portando un sostanzioso contributo al progredire dell'associazione.

Come rilevato nell'intervento del Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli la nostra è un'associazione piramidale, ma la piramide è da vedersi rovesciata.

Al primo posto trovano spazio le esigenze della comunità, immediatamente sotto i soci e i club, e ancora più sotto gli officer distrettuali e, progressivamente, tutte le cariche più importanti nella convinzione che chi assume certi ruoli deve prima di tutto dedicarsi agli altri. Sempre citando il Direttore Internazionale, questo si può e si deve

fare mettendo da parte alcune delle componenti che, soprattutto in questi ultimi tempi, sono state particolarmente in evidenza.

È necessario abbandonare l'auto-referenzialità, devono essere abbandonati i ruoli da prime donne per lavorare insieme sotto un'unica guida rispettando gerarchie, regole e



cariche. Il nostro approccio deve mettere da parte i fini personali, pur se animati da una giusta ambizione, per concentrarci sul lavoro comune che ci permetta, senza fughe in avanti, di raggiungere gli obiettivi che ci siamo preposti. Dignità, armonia, umanità, ma anche umiltà: umiltà nell'approccio con gli altri, con il mondo esterno, ma anche all'interno dell'associazione, conservando nell'armonia la propria dignità ed umanità. Rispettare i ruoli, offrire la propria professionalità congiunta con la disponibilità, ma sempre ricordando che l'indirizzo deve essere unico.

Ciò non vuol dire che un club non possa essere autonomo nelle sue scelte, ma sempre ricordando che si appartiene ad una associazione che ha delle regole che vanno osservate e rispettate. Troppo sovente si interpreta questa autonomia come una rivendicazione nei confronti del centro anziché come un'occasione per trovare percorsi comuni di incontro e di lavoro in cui ognuno possa esprimere la propria individualità. Insisto sui ruoli perché è per me un percorso imprescindibile quello dettato dal coordinamento di tutte le iniziative, e dico tutte, nella convinzione che nessuna iniziativa debba prevalere sulle altre, ma che sia compito della gerarchia quello

di coordinare ed amalgamare gli spunti che possono derivare dalle idee di tutti, senza nessuna esclusione preconcepita.

Ci avviamo verso grandi eventi, il Centenario, la Convention Internazionale, che richiederanno un grande sforzo comune per ben figurare e le iniziative estemporanee rischiano solo di creare confusione a scapito del risultato finale.

Per questo la mia esortazione è di lavorare insieme, con la massima diffusione tra club e soci del lavoro in itinere in cui ognuno possa portare il suo contributo, rinunciando anche ad un po' di autoreferenzialità.

Perdonerete se insisto su questo punto ma troppo sovente ho dovuto constatare come le migliori intenzioni si siano rivelate controproducenti per mancanza di coordinamento e per fughe in avanti del tutto inopportune. Lo dico prevenendo i rilievi di qualcuno, ma ne sono assolutamente convinto. Con un modo di lavorare unitario si possano raggiungere grandi risultati di cui tutti potremo andare orgogliosi.

E con questo mio augurio chiudo l'espressione del mio pensiero che affido alla rivista e che spero sia di riflessione per quanti avranno la bontà di leggermi.



CAFFÈ
DEORSOLA
TORINO 1920

LAVAZZA
BLUE
BEST LAVAZZA SPECIALTY ESPRESSO

LAVAZZA
ESPRESSO POINT

La Colazione

DI BERTONE & C.
dispenser

NECTA

GESTIONE E ASSISTENZA TECNICA DISTRIBUTORI AUTOMATICI
DI BEVANDE CALDE, FREDDI E SNACK.
STAMO A RIVALTA IN VIA MASSIMO D'ANTONA 15
SITO INTERNET: www.dispenser.to.it E-MAIL: info@dispenser.to.it
TEL. 011.9017327 FAX 011.9034280

Sorriso, Solidarietà, Servizio...

lavoriamo insieme per il nostro futuro

di Nino Rinaldi, DG 108 Ia2

(nella foto con la Signora Maura)

Tre parole che sono il mondo per noi Lions e che renderanno possibile arrivare, per il centenario del 2017, a servire 100 milioni di persone! Finora abbiamo raggiunto e assistito circa 46 milioni di persone in ogni angolo del pianeta: lavorando insieme in 2 anni riusciremo senz'altro a raggiungere l'obiettivo prefisso. Ogni singolo Club deve collaborare, portando avanti i propri service per alleviare sofferenze e sopperire a situazioni di necessità o disagio. Dal Distretto non ci sarà nessuna indicazione a favore di questo o quel service, solo assistenza ai Club e cooperazione per organizzare al meglio il 'Lions Day' 2016: cioè il momento in cui, presentandoci tutti contemporaneamente alle comunità in cui viviamo, dobbiamo non solo esibire la nostra forza e i risultati grandi e piccoli conseguiti, ma soprattutto confermare il nostro impegno etico e la nostra tensione morale nel servire il prossimo. Non esiste alcun service senza solidarietà: solidarietà intesa, come diceva Madre Teresa di Calcutta, nel senso della partecipazione, del farsi carico dei problemi altrui, del restituire la dignità alle persone cui ci avviciniamo per offrire noi stessi. Non del quanto si da, ma del come si da.

Il P.I. Jitsuhiro Yamada ha esordito con le parole 'Io mi prostro dinnanzi a voi che servite il prossimo': l'umiltà individuale deve essere il cardine della nostra attività di lions: al pari del P.I. tutti gli officer internazionali, nazionali, distrettuali devono mettersi a disposizione dei club e dei soci. Devono farlo col sorriso: quel sorriso che deve salutarci il mattino davanti allo specchio e poi salutare chi amiamo, gli sconosciuti per strada, i colleghi e gli amici al lavoro; quel sorriso che può trasmettere una speranza o un filo di ottimismo in chi soffre; quel sorriso che può allentare tensioni e discordie; quel sorriso che deve ricordarci che di fronte, dall'altra parte, c'è sempre un uomo come noi.



L'altra parola d'ordine che ci contraddistingue è 'insieme': cioè la coesione che nel rapporto con le istituzioni ha reso i Lions un punto di riferimento; la coesione che fa del singolo club la punta di un grandissimo iceberg che è il L.C.I.; la coesione come chiave del successo

di un service e insieme come essenza profonda dell'essere lion. 'Insieme' - ci ricorda Jitsuhiro Yamada - come le gru damigelle che unite nella formazione del V della vittoria riescono a compiere il loro difficile viaggio solo grazie al battito d'ala della compagna vicina. 'Insieme'... è sicuramente anche la strada che debbono affrontare i club più piccoli, con un numero di soci talmente esiguo da non consentire lo svolgimento di una proficua vita associativa e di una dinamica azione nel mondo lion: è questo il caso in cui il singolo club dovrà avere l'umiltà di una seria verifica interna, di un approfondimento dei rapporti coi club contigui e coi loro soci al fine di valutare l'ipotesi di una fusione. Una fusione che può e deve essere interpretata soprattutto come una straordinaria occasione di rinascita, di rifondazione, di riaffermazione degli ideali dell'etica lionistica. Nell'entusiasmo delle origini si possono trovare gli stimoli per l'adeguamento ad un mondo e a una società che evolvono sempre più in fretta; ad un mondo che gli strumenti tradizionali non sono più in grado di comprendere; a un mondo che richiede ai lions una grande capacità di rafforzamento delle motivazioni e di formazione-adequamento della leadership.

Questa capacità evolutiva e di riaffermazione dei valori e degli entusiasmi non può tuttavia limitarsi al solo caso della fusione-rinascita di club 'deboli', ma deve investire tutto il mondo lion; per tornare a crescere occorre uscire dalla palude del tradizionalismo, del 'si è sempre fatto così', per far cessare l'emorragia dei soci meno motivati... ma non solo.

La parola al Governatore Coraggio!



di Paola Launo Facelli, DG 108 Ia3

Il Governatore cerca di sintetizzare nel suo motto quelle che saranno le linee guida del suo anno e quale traccia vuole imprimere per il suo impegno. Chi con una parola sola (l'Insieme dell'immediato past direttore internazionale, Roberto Fresia), chi con concetti più diffusi ('La forza dei Club per servire' Rebaudo; 'A difesa dei grandi ideali' Carbone; 'Conoscere per credere, credere per servire' Vinai; 'Insieme con gioia per fare di più!' Saglietti; 'Volontà disponibilità'



Magrassi), chi rifacendosi a motti o a grandi opere ('Per seguir virtute e conoscenza' Zunino). Il mio motto ricorda 4 concetti, dei quali l'ultimo è una risultante.

Coraggio è il primo, perché il coraggio è fondamentale per affrontare le sfide che la nostra Associazione persegue: combattere la cecità e in particolare la cecità guaribile, il morbillo, la sete in aride regioni africane, prendersi cura dell'ambiente e salvaguardare la cultura, confidare e proiettarsi nel futuro.

Non a caso per celebrare il Centenario della propria costituzione il Lions ha efficacemente deciso di conseguire un risultato numericamente eccelso in quattro grandi sfide: Giovani, Fame, Vista e Ambiente.

Occorre coraggio per darsi un obiettivo così ambizioso: prestare un'attività di servizio a 100 milioni di persone, come se ogni socio Lion al mondo fosse di utilità a 70 persone abbisognavoli di assistenza o aiuto.

Ma il coraggio cui intendo fare riferimento con la prima parola del mio motto è anche il coraggio di ogni socio nell'inserirsi in una Associazione la cui appartenenza comporta costi, tempo, impegno, dedizione e spesso

delusione, ingratitudine, contrasto. Tutto ciò ottenendo in cambio nulla se non la soddisfazione di riuscire a fare qualcosa a favore di altri, altri meno privilegiati che non dispongono di denaro, tempo, capacità fisica o intellettuale o professionale.

Il coraggio è anche quello di affrontare il quotidiano in tutte le sue espressioni, di affermare le proprie convin-

zioni e di non omologarsi, di essere punto di riferimento, di usare sempre l'intelligenza.

Poi, ancora, occorre coraggio per affrontare la paura di non riuscire: ogni Presidente di Club a inizio anno è intorrito, a volte atterrito, di non riuscire a sviluppare un programma soddisfacente, di non coinvolgere i soci nei suoi obiettivi, di non avere il tempo necessario; così gli Officer Distrettuali pongono al Governatore domande per assolvere bene il loro incarico, superare le incertezze e i timori. Il coraggio non è il contrario della paura, ne è l'avversario; chi non ha paura e affronta la sfida è incosciente, chi affronta la paura e accetta la sfida è coraggioso. Chi ha coraggio coglie seriamente la responsabilità che si assume, mantenendo ironia e senso del limite; chi è coraggioso non è permaloso.

Coraggiosi sono i nostri Presidenti, sono i nostri soci, siamo noi che accettiamo di affrontare le sfide, le opportunità di guardare lontano e di vivere l'avventura che ci offre la nostra Appartenenza, di essere Leader in Azione.

Allora CORAGGIO, procediamo nel servire. Buon lavoro a tutti!

Lo sviluppo dell'associazione: che fare?

di Giancarlo Vecchiati

Esiste ancora un divario fra quanti soci escono ed entrano. Questo ultimo decennio è stato caratterizzato da una costante, anche se ultimamente rallentata, diminuzione dei soci nei club. Anche la loro qualità e motivazione è in molti casi diminuita. Le cause tante. Le riflessioni sul cosa fare e le cure proposte o attuate, altrettante.

In ogni caso il paziente Lions stenta a riprendersi e il tempo passa. Cosa fare? Il consiglio di amministrazione dell'associazione sta seguendo con molta attenzione l'evoluzione di questa situazione e ha messo a disposizione dei soci e dei club una squadra, opportunamente formata, per individuare le cause di questa situazione e aiutare club e soci a rimuoverle. Si tratta dei componenti del GMT e GLT, acronimi di Global Membership Team e Global Leadership Team. Soluzione lodevole, pertinente, senza dubbio utile. Ma il successo di questo progetto, che si svilupperà a livello mondiale nei prossimi anni, dipenderà dalla capacità e volontà dei club e dei soci di dividerlo.

I risultati di questi primi anni di attività del progetto confermano la validità del programma, ma anche le difficoltà di molti a "farlo proprio". In particolare emerge la difficoltà ad interagire e fare squadra tra loro e accettare di "cambiare" il proprio ruolo e il modo di "servire", gli stessi obiettivi del "servire".

A grandi linee si può dire che c'è fatica nel comprendere che il club dovrà essere sempre più parte della comunità locale, attento a servire sui bisogni emergenti con un ruolo coerente con ciò che la comunità oggi si aspetta:



mettere a disposizione le nostre competenze professionali, la nostra esperienza lavorativa e a volte anche la nostra capacità critica, in modo costruttivo, "mettendoci la faccia e rimboccandoci le maniche".

Con modalità operative improntate a efficacia, efficienza e concretezza senza iniziative velleitarie, senza troppe parole ed enfasi. Per quanto riguarda i soci persiste un ruolo, non

come protagonisti della vita associativa, ma purtroppo come semplici spettatori spesso critici, insoddisfatti e restii al lavoro di squadra. Interessante ancora segnalare un altro aspetto che si ricava analizzando in dettaglio il numero delle dimissioni e delle immissioni nell'ultimo decennio.

Senza l'ingresso di nuovi soci oggi l'associazione sarebbe quasi scomparsa.

Risulta quindi immediatamente evidente come sia necessario, da un lato, adoperarsi per il cambiamento, nei club e tra uomini e donne, e continuare a ricercare nuovi iscritti, cosa che, vista la crisi socioeconomica e di valori attuale, è impresa sempre più difficile, specie per i club con età media avanzata.

Dall'altro lato è assolutamente indispensabile ridurre le dimissioni attraverso la ricerca della motivazione e soddisfazione dei soci.

In conclusione sono convinto che lo sviluppo dell'associazione possa essere favorito dal progetto GMT solo se sarà perseguito con convinzione, in armonia, concentrando le energie su ciò che unisce e non divide, sempre mirando a costruire e non a distruggere... o no?

Da Augsburg a Malta

I nuovi sviluppi della Conferenza del Mediterraneo



di Aron Bengio

L'importante presenza del lionismo nelle problematiche sociali del Mare Nostrum è emersa chiaramente nel corso del recente Forum Europeo di Augsburg. Queste assise

si concentrano tradizionalmente su argomenti europei internazionali (EuroAsia, EuroAfrica, EuropaEst), o associativi, formativi e normativi, con una particolare attenzione ai giovani per mezzo di attività come il Concorso Musicale europeo Thomas Kuti o il Concorso Young Ambassador. La prossima Conferenza per il 2016 è fissata a Malta per il 17-20 marzo. Temi: migranti, energia solare. Ebbene questa volta la prima sessione, nel



grande auditorio del Palazzo dei Congressi, è stata dedicata ai problemi del Mediterraneo, un argomento di scottante attualità. In analogia con il mondo politico sino a poco fa i lions dei paesi del nord Europa non davano molta importanza alle nostre preoccupazioni. Ora hanno preso coscienza del dramma epocale che stiamo vivendo. L'attenzione si è rivolta essenzialmente al transito, ai problemi della salute, all'insegnamento delle lingue, all'alloggio, al lavoro, agli asili nido, agli ospizi ed agli aiuti nei paesi di origine. Sono intervenuti vari Past Presidenti Internazionali, diversi Direttori Internazionali ed il Presidente Internazionale Yamada. La LCIF ha già previsto contributi per 200.000 euro come supporto a iniziative specifiche. Tale fondo sarà raddoppiato e si pensa ad un'azione mondiale per arrivare a 5.000.000 di euro per aiuti umanitari.

Nella riunione dell'Osservatorio che abbiamo presieduto con una larghissima partecipazione, soprattutto di lions mediterranei, c'erano i rappresentanti di 13 su 18 membri e molti lions di paesi continentali, si tratta di un risultato molto incoraggiante. È stato

fatto il punto sulle varie iniziative intraprese e illustrate a Pescara, come l'albo dei gemellaggi mediterranei, i nuovi gemellaggi, il nuovo bollettino MSO-News (i presenti hanno

approvato formalmente che sia mantenuto nel biennio 2015-17), il manuale per l'assistenza in famiglia dei colpiti da Alzheimer, già in tre lingue e disponibile a richiesta, le azioni di screening diabetico con un'immagine comune, il libro parlato speciale per stranieri. Nella riunione il VDG egiziano ha potuto presentare la Conferenza 2017 ad Alessandria. Grande lo spirito di internazionalità, nei fatti e non a parole, culminato in

chiusura con gli abbracci fra i delegati egiziani ed israeliani. Il nostro auspicio è ora di unire le varie tendenze. Dalle più evidenti, come far partecipare a Malta quanti più lions possibili per riunire più forze utili, a quelle più impegnative come la concreta collaborazione oltre la riva nord e la riva sud del Mediterraneo e la prospettiva di rapporti con il nord Europa.

Gli interessi, le ansie, le preoccupazioni, gli slanci emotivi, sono ormai molto simili e a Malta potremo iniziare ad integrare i lions europei come movimento unico e non diviso fra lions del nord e del sud. Un bell'esempio da offrire con orgoglio alla politica. Noi possiamo discutere sui tanti aspetti del problema, la migrazione, l'emigrazione, l'immigrazione, l'assimilazione, la coesistenza, l'integrazione, la politica, l'economia, gli interessi dei media, le forze lavorative, il diritto d'asilo o i centri di accoglienza, ma non possiamo né dobbiamo discostarci dalla nostra mission, che è umanitaria ed apolitica. Per realizzarsi ha bisogno soprattutto del nostro cuore, generosamente e spontaneamente, e trova nel motto del Presidente Internazionale Yamada la sintesi del nostro essere lions oggi: dignità, armonia, umanità.

Verso il Congresso di Sanremo

Il comitato è già all'opera con uno staff di 26 Lions



di Andrea Di Blasio

Tutti al lavoro per preparare al meglio il Congresso nazionale Lions che si terrà dal 20 al 22 maggio 2016. Dopo quello svoltosi nel 2015 a Bologna, i Lions italiani hanno investito del compito il Distretto 108 la3, che ha scelto Sanremo per ospitare questo evento e per festeggiare il Lions Club Sanremo Host, uno dei Club più antichi di Italia, che proprio nel 2016 festeggerà il traguardo dei 60 anni. Un club che ha fatto la storia del lionismo ligure e nazionale e ha sviluppato tantissimi service per il territorio, oltre a essere lo sponsor del Leo Club Sanremo, fucina di Lions e accademia di educazione per i giovani che vogliono dedicare il loro tempo al prossimo, ma anche del Lions Club Sanremo Matutia, attiva realtà del territorio.

I delegati Lions che giungeranno nella città dei fiori da tutta Italia avranno modo di respirare aria di Festival, visto che il teatro Ariston sarà la sede dove andranno in scena i lavori; chissà se qualche lion canterà i successi della kermesse

canora più amata dagli italiani. In una cornice del genere tutto deve filare diritto: fondamentali la disciplina e il buonsenso del past governatore Gianni Carbone (Lions Club Alassio Baia del Sole), che da buon militare coordinerà il comitato organizzatore.

La sua squadra sarà composta inizialmente da 26 Lions del territorio, ma successivamente sarà integrata da numerosi altri di tutto il Distretto.

Ecco da chi è composto inizialmente il comitato organizzatore: Gianni Carbone, presidente (Lions Club Alassio Baia del Sole); Sara D'Amico, segretaria (Sanremo Matutia); Maurizio Cravaschino, tesoriere (Sanremo Host); Erminio Ribet, cerimoniere (Pinerolo Acaja); Franco Maria Zunino, accreditamento, verifica poteri e votazioni (Albenga Host); Mauro Bianchi, informatica, sito web (Savona

Torretta); Gianni Ostanel, Confcommercio-istituzioni (Sanremo Matutia); Andrea Di Blasio, addetto stampa (Sanremo Matutia); Vittorio Pieroni, apporto Leo (Leo Club Sanremo); Dario Zunino, apporto Leo (Albenga Host); Virginia Carbone, coordinamento Royal (Alassio Baia del Sole); Rosella Corbia, eventi collaterali e accompagnatori (Sanremo Host); Luca Ballestra, grafica (Sanremo Host); Roberto Squarciafichi, grafica-brochure (Ventimiglia); Luigi Amorosa informatica e nuove tecnologie (Ventimiglia); Roberto Capaccio, manifestazioni esterne (Ventimiglia); Maria Teresa Squillace Greco, addetta segreteria (Sanremo Matutia); Patrizia Torti, addetta segreteria (Bordighera Otto Luoghi); Giorgio Cravaschino, staff-istituzioni (Sanremo Host); Umberto Riccio, staff-istituzioni (Sanremo Host); Davide Verrando, staff-istituzioni (Sanremo Matutia); Vincenzo Benza, addetto tesoreria (Sanremo Host); Maria Luisa Ballestra, torneo di burraco (Sanremo Matutia); Mattia Righello, informatica-vi-



deo (Albenga Host); Emanuele Ghiringhelli, trasporti e accoglienza (Sanremo Host); Vincenzo Palmero, sicurezza e soccorso (Sanremo Matutia).

"Il comitato è già partito nel suo lavoro con contatti istituzionali – ha detto il presidente Carbone –, con la massima disponibilità di tutti i Lions a far decollare questa macchina organizzativa. A Sanremo attendiamo 16 Distretti e congressisti da tutta Italia, che saranno accolti e coccolati nel migliore dei modi".

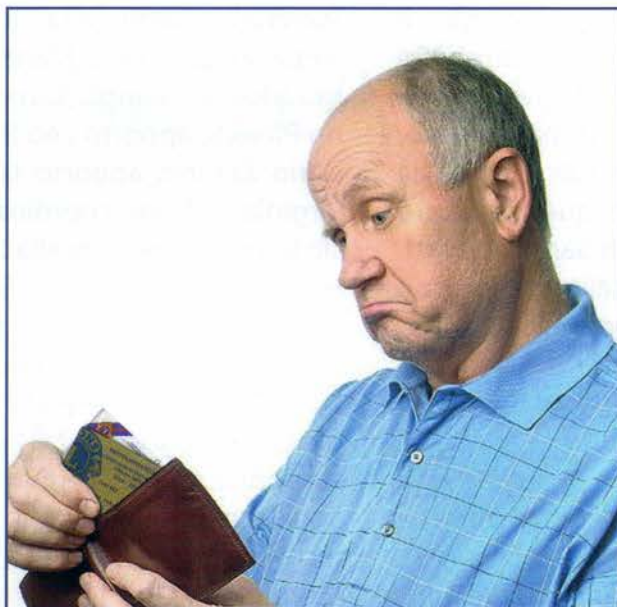
Un ruolo importante nel Congresso lo avrà l'hotel Royal, eccellenza del turismo sanremese, da più di 120 anni un'icona di buongusto e glamour, con una vista mozzafiato sul golfo di Sanremo. L'albergo ospiterà i governatori distrettuali in carica e quelli entranti, oltre a tutte le autorità lionistiche italiane ed estere.

Lions low cost?

I laureati, avanguardia dei ceti medi che scompaiono, guadagnano meno degli operai.

di Pier Giacomo Genta

Ci preoccupiamo per la crisi degli ingressi nell'associazione, ma spesso non consideriamo che ormai in Italia un terzo della popolazione è economicamente indigente, mentre un altro terzo vive in condizioni economiche instabili e precarie. Una parte di quel ceto medio



da cui solitamente attingiamo, soprattutto quello al di sotto dei 40 anni, non riesce più ad arrivare alla fine del mese se non è aiutata da nonni e genitori. Abbandonati a se stessi, qualche volta sono addirittura costretti a dormire negli aeroporti o nei dormitori pubblici e mangiare alla Caritas. Se un giovane su tre è disoccupato e l'altro è sul tetto dell'azienda per non essere licenziato, anche le famiglie non stanno meglio.

Un recente rapporto Eurispes parla di una società "dei tre terzi" e afferma impietosamente che il 32,1 per cento dei nuclei familiari italiani (6.933.100) percepisce un reddito annuo complessivo inferiore a 17.500 euro, mentre il 18,5 per cento deve sopravvivere con meno di 25.000 euro.

Ma non basta. Fra il 2001 e il 2004 la perdita di potere di acquisto delle retribuzioni è stata pari al 23,9 per cento per gli impiegati, 20,4 per cento per gli operai ed il 17,6 per cento per i quadri. E la tendenza negativa prosegue. Le cause?

Riduzione dello stipendio e dei posti di lavoro, inflazione ed aumento delle tasse.

C'è talmente tanta crisi, dice qualcuno, che l'unico ad arrivare a fine mese è il calendario. La Caritas segnala sempre più spesso che i suoi utenti appartengano anche a categorie

sociali non tradizionalmente tutelate. Non è più così raro incontrare nelle mense persone ex benestanti che hanno perso un reddito e un lavoro e si ritrovano in condizioni di estremo disagio. Soprattutto uomini dai 50 anni in giù appartenenti a generazioni non abituate alla povertà. Mutui, prestiti e rate hanno fatto lievitare l'indebitamento delle famiglie italiane e sono sempre di più le persone

che si rivolgono agli usurai per mantenere lo stesso tenore di vita di un tempo, finché possono.

Adnkronos descrive un'altra faccia della nuova povertà italiana: l'esistenza dei nuovi poveri in giacca e cravatta che spesso, dopo una separazione, hanno perso la casa di famiglia e pur avendo ancora un lavoro, non riescono a pagare un secondo affitto, la luce, il gas e il riscaldamento, le spese di condominio, i costi di mantenimento, la retta scolastica per i figli e la spesa al supermercato. Anche le forze da destinare alla solidarietà stanno vacillando, perché la crisi ha toccato anche il volontariato a causa del precariato diffuso e delle difficoltà lavorative. C'è sempre meno tempo e ci sono pochi mezzi da dedicare alle attività altruistiche. I ceti medi che vanno scomparendo hanno pudore e sono restii a dichiarare le loro difficoltà, ma purtroppo è così.

Giovani avvocati, architetti, giornalisti, psicologi, dentisti e ingegneri, che si illudevano di contare su un discreto reddito da attività autonoma, oggi guadagnano in media 17.000 euro annui, meno di un operaio della Fiat. Come possiamo illuderci che queste nuove povertà, titolate ma prive di entrate, vengano a ingrossare le nostre file se la discriminante è il censo? Pensiamoci.

Lavorare insieme... per cambiare



di Enrico Baitone (PDG)

Quando i Lions lavorano insieme raggiungono risultati che ciascun Lions o ciascun distretto da solo non può neppure sognare! Il risultato del lavoro e dell'impegno comune degli ultimi anni tra i nostri tre distretti è orgoglio di tutti noi dello Ia1, Ia2 e Ia3! Il Campo delle Alpi e del Mare è ritornato ad essere patrimonio dei tre distretti. Il nuovo Campo Interdistrettuale Disabili, che ha ospitato 24 portatori di handicap e altrettanti accompagnatori, ci rende orgogliosi di essere Lions! La rivista, i gemellaggi e i progetti comuni per la celebrazione dell'imminente centenario ci uniscono in vincoli di fratellanza, di unione e di condivisione che sono stati alla base della nostra storia. Esigenze gestionali e una condivisa strategia di politica associativa ci hanno indotto, vent'anni or sono, a operare una divisione equilibrata, pur permanendo quei vincoli ormai consolidati che hanno costituito e costituiscono tutt'ora l'ossatura dei nostri rapporti interdistrettuali. L'interdistrettualità è in grado di alimentare e consolidare una comune visione della gestione associativa e forme sinergiche di azione anche nei confronti delle istituzioni politiche dei nostri territori. L'approvazione della legge in Liguria e la disamina positiva della commissione della

Regione Piemonte sulla nostra proposta univoca di Sussidiarietà Orizzontale ne è un esempio chiaro.

L'interdistrettualità non può essere unicamente un concetto astratto vivo e operante solo sulla carta, ma deve essere in grado di alimentare e consolidare una comune visione della gestione associativa e forme sinergiche di azione che esprima il senso di una forte unione in grado di ampliarsi anche oltre i nostri confini. Deve rappresentare quell'elemento di coesione per affrontare con la massima convinzione gli eventi dell'imminente futuro che devono trovarci tra i protagonisti della stagione innovativa, che porti, così come hanno portato e porteranno un contributo concreto di impegno, di pensieri e di idee nelle più alte sfere del nostro movimento lionistico. I nostri due ultimi Direttori Internazionali Roberto Fresia e Gabriele Sabatosanti hanno dato e daranno concretezza ai nostri pensieri, al nostro operare ed alla nostra nuova visione del lionismo. Potremmo essere presto chiamati a scegliere un nuovo Direttore Internazionale che succeda a Gabriele fra due anni; e allora perché non sognare di nuovo insieme? Non c'è due senza tre...Ia1, Ia2 e Ia3.



Hic sunt Leones

Rapporto semiserio di una gita dei Lions torinesi all'EXPO di Milano.

di Marcella e Riccardo

La mattina presto del 9 giugno gli abituali viaggiatori in attesa di Italo Treno, a Torino, osservano attoniti lo strano spettacolo che si svolge sulla banchina n. 3 della stazione di Porta Susa. Un pittoresco gruppo di persone si sta radunando quasi in silenzio: lo sguardo duro, l'atteggiamento fermo e l'espressione determinata di chi ha una meta e la vuole raggiungere ad ogni costo. Le mamme trattengono i loro pargoli inquieti e indicano loro queste strane donne e questi strani uomini vestiti come per un lungo e faticoso viaggio, preoccupati delle prove che li attendono ma sereni nella consapevolezza che le potranno superare. Poi qualcuno più attento si accorge del piccolo simbolo appuntato sul petto di questi misteriosi personaggi e, allora, sulla banchina si sparge rapidamente la notizia: sono i Lions! Sono i Lions torinesi che vanno all'Expo di Milano! Sono gli EXPONAUTI! Finalmente ecco il treno. È la prima prova, riusciranno i nostri eroi a superarla? Pochi istanti e il treno si muove, la tensione si allenta, gli sguardi sono più limpidi, si fa un rapido appello: sono saliti tutti! La prima prova è andata! Il viaggio è breve per i nostri eroi, poche parole tra loro, quasi monosillabi: la concentrazione deve essere tenuta alta. Niente colazione a bordo, ma la tempra degli EXPONAUTI non vacilla, si sono allenati anche a queste privazioni. Prima fermata: Stazione di Rho Fiera e tutti a terra in formazione compatta. Il bollettino è favorevole: nessun caduto e nessun ferito. La truppa si ricompatta e, sotto la ferma direzione delle sue guide, si avvia ai cancelli dell'EXPO e alla seconda prova: riusciranno i nostri eroi ad entrare senza perdite? Breve attesa dell'apertura delle porte. Il caldo comincia a farsi sentire, ma il duro addestramento e l'abbigliamento tecnologico consentono agli EXPONAUTI di resistere senza sforzo. Finalmente l'apertura dei cancelli: tutti dentro! La seconda prova è superata: finora nessun disperso e morale alle stelle (persino tra le coppie sposate!). Il piano tattico finemente studiato alla vigilia prevede ora una

mossa astutissima: tutti subito al Padiglione Italia, prima che si formi la consueta coda. E, dunque, avanti compatti al primo obiettivo! Effettivamente la decisione si rivela vincente. Al Padiglione Italia non c'è ancora ressa e la conquista della prima meta è alla portata dei nostri eroi. Tutti in fila ordinatamente e primi commenti, ovviamente sulla fiducia. Breve attesa e pronti a entrare (nel frattempo si è perso Nicola. Dov'è Nicola!? Eppure glielo avevamo detto! È sempre il solito! Si chiama la protezione civile e si distribuiscono foto segnaletiche. Finalmente si ritrova Nicola). Si entra: manifestazioni di stupore e di orgoglio patrio.

"È bellissimo, è il più bello (è il primo che si visita...), è proprio vero che gli italiani sono i più bravi". In effetti il Padiglione è degno di nota e si presenta ai visitatori come un pregevole biglietto da visita della nostra Italia. Ottima la scelta di vederlo subito.

Si torna all'aperto. Qualcuno (nel gruppo ci sono sempre i disfattisti) lancia un'idea: si potrebbe tornare a casa! Ma gli EXPONAUTI non deflettono: si deve resistere fino al tramonto. La truppa, però, si scioglie: la conquista dell'EXPO sarà fatta per piccoli gruppi e così prosegue l'avventura dei nostri eroi di questa lunga giornata. Sarebbe qui troppo arduo descrivere il loro peregrinare, le loro emozioni, la scoperta dei profumi, dei sapori, dei colori del variegato mondo dell'EXPO. Sarebbe impossibile descrivere le loro sensazioni, le meditazioni sotto l'albero della vita, i loro pensieri di viandanti stanchi.

Chi alla ricerca della frescura del bosco viennese, chi alla conquista di paesi fiabeschi ed esotici, chi alla scoperta di lontani confini. Lasciemo tutto ciò alla fantasia del benevolo lettore. Li ritroveremo stanchi e felici alla fine del viaggio, con la voglia di andare ma con il proposito di ritornare qui, in questo mondo di fantasia e fiaba, che per un giorno li ha fatto ridiventare bambini.

E anche l'ultima prova è superata: ci sono tutti all'appuntamento in stazione.



"Analisi inutili? Decidano i medici, non la politica"

I Lions e i temi di attualità

di Franca Minetti *

Esami inutili? In alcuni dei tanti articoli apparsi sui giornali, ho letto questa definizione e non mi piace. Se taluni esami sono ritenuti inutili o lo sono diventati perché obsoleti è giusto che il ministero della Salute li elimini dal catalogo delle prestazioni di diagnostica. La verità è che non si sta parlando di esami inutili, ma di esami richiesti in modo inappropriato. Devo

puntualizzare che conosco soprattutto l'area diagnostica di Patologia clinica, in cui ho lavorato per 40 anni, e che non voglio addentrarmi nella valutazione delle 208 prestazioni messe sotto la lente dal Ministero, in quanto la maggior parte di esse riguardano la diagnostica

strumentale ed altre prestazioni cliniche, ma vorrei fare alcune considerazioni generali.

Per attenermi all'argomento che conosco meglio, ricordo che le richieste di prestazioni diagnostiche vengono formulate per stabilire o confermare una diagnosi, monitorare una terapia e i suoi effetti,

stabilire una prognosi, oppure per finalità di screening. È un principio sacrosanto che debba essere il medico curante a dover scegliere il migliore percorso per il suo paziente: una delle immagini che ho ancora impresse è rappresentata dallo schema di Lundberg del 1990, che rappresenta l'iter diagnostico nei suoi vari passaggi: il cervello del medico, dopo una accurata anamnesi e dopo l'esame obiettivo del paziente, elabora un quesito diagnostico; il passaggio successivo è fondamentale ed è quello in discussione e riguarda la selezione degli esami appropriati per confermare o escludere l'ipotesi diagnostica. È qui che il medico rischia di eccedere nella richiesta.

Il momento della selezione degli esami è quindi cruciale: ora è posto sotto la lente di ingrandimento soprattutto per la diagnostica strumentale, che ha costi elevati e, spesso, lunghe liste di attesa.

Per completare il ciclo diagnostico, ritorniamo allo schema di Lundberg, sorvolando su tutte le fasi che si riferiscono all'attività diagnostica vera e propria e che sono tutte importanti per il risultato finale, ma che non sono qui oggetto della discussione (raccolta del campione - identificazione - trasporto - preparazione - analisi - refertazione): il ciclo si chiude con il

ritorno al medico curante per l'interpretazione dei risultati e la conseguente decisione terapeutica.

La fase di interpretazione dei risultati è un importante passaggio dell'iter diagnostico; i laboratori di Patologia clinica, oggi, non eseguono più soltanto le prestazioni

semplici di anni fa, ma dalla ricerca sono state rese possibili indagini più fini (ed anche più costose) per le quali è indispensabile l'aiuto all'interpretazione del risultato (conoscenza di sensibilità e specificità del test, del valore predittivo e negativo, dei range di riferimento, della possibile esecuzione, in automatico, di esami di approfondimento).

È sconcertante e anche avvilente leggere dell'intervento del governo e delle Regioni per disciplinare una materia che è squisitamente medica, con poche note, talvolta discutibili, aggiunte ad alcune voci del catalogo delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, peraltro datato 1996. A mio parere si sarebbe potuto ottenere un risultato molto più evidente attribuendo la gestione del problema ai medici che operano nell'Area specialistica diagnostica congiuntamente a clinici (medici e chirurghi ospedalieri, medici di Medicina generale e pediatri di libera scelta), incentivandone la collaborazione.

Sono anni ormai che le Società scientifiche delle varie specialità hanno prodotto un più che congruo numero di linee guida, con un'attenzione particolare al tema dell'appropriatezza diagnostica, ma spesso ogni Società ha emesso linee messe a punto dai



suoi specialisti per i suoi specialisti. Spesso sono mancati il confronto, la condivisione con le altre Società in modo da mettere a disposizione degli utilizzatori finali dei percorsi condivisi.

Ho lasciato ormai da tre anni il laboratorio di Patologia clinica, dove lavoravo. Ricordo però che, dopo anni in cui ognuno partecipava a incontri scientifici organizzati da specialisti del suo settore e quindi ognuno tornava a casa con le sue nozioni ma con un senso di impotenza per non poterle estendere, finalmente si era arrivati a convegni più interessanti e utili in cui le problematiche cliniche venivano trattate congiuntamente sia da relatori clinici che da relatori del mondo della diagnostica. Solo con l'apporto delle migliori conoscenze di entrambe le figure e un reciproco rispetto, è stato possibile arrivare a percorsi condivisi.

A Savona, dove lavoravo, abbiamo organizzato incontri sia con i medici ospedalieri sia con i medici di Medicina generale, ottenendo l'applicazione di percorsi diagnostici appropriati, da cui gli esami ridondanti sono stati eliminati e sono state operate scelte condivise con soddisfazione di tutti.

Un iter diagnostico prevede esami di primo livello, di secondo (di approfondimento, suggeriti dai risultati degli esami basali) e di terzo livello (ultraspecialistici). Talvolta il

medico curante, proprio per accelerare l'iter diagnostico e non costringere il suo paziente a ripetuti accessi ai reparti di diagnostica, è costretto a partire da una richiesta più ampia che comprende sia esami di primo che di secondo livello, con un rischio di prescrizione ridondante. Qui, con protocolli condivisi e con una stretta collaborazione tra clinici e medici della diagnostica, è possibile fissare dei "reflex tests" da eseguire solo se l'esame di primo livello ha dato un risultato positivo, riducendo quindi la spesa.

Questa opportunità, condivisa per alcuni esami (ad esempio, per diagnostica tiroidea, diagnostica delle patologia autoimmuni, iperbilirubinemia), è in parte stata vanificata, per pazienti ambulatoriali, da norme burocratiche e fiscali (necessità di una nuova richiesta con nuovo esborso non solo del ticket, ma della tassazione sull'impegnativa). Ecco un suggerimento (questo sì non compete ai medici) per evitare esami superflui e ridurre gli accessi dei pazienti e quindi le liste di attesa: rendere agevole la possibilità di intervento, sulla richiesta, da parte dello specialista della diagnostica. In questo modo lo specialista stesso potrà, in base al sospetto diagnostico, indicare e/ o integrare la richiesta con esami di approfondimento come da protocolli precedentemente condivisi.

** Ex direttore servizio patologia clinica Asl2 del Savonese.*



I SUOI SOGNI, LA NOSTRA RESPONSABILITÀ

www.cnapiemonte.it



Confederazione Nazionale
Artigianato e della Piccola
e Media Impresa
Piemonte

Via Roma, 366 | Torino
tel. 011 554 18 11
info@cnapiemonte.it



COOPERATIVA DI ABILITÀ E CONOSCENZA PER LE IMPRESE

C.so Einaudi, 55 | Torino
tel. 011 509 63 04
cogartcna@cogartcna.it

CNA E LE IMPRESE. L'ITALIA CHE SOSTIENE L'ITALIA.



Expo, tradizioni alimentari nel mondo: il valore della biodiversità

Sabato 26 settembre il Lions Club di Rivarolo Canavese ha organizzato una gita a Milano per permettere ai Soci e amici di visitare Expo e per partecipare al convegno Lions "Tradizioni alimentari nel mondo: il valore della biodiversità". La partenza in pullman con il Presidente Dino Mellano da Rivarolo alle 7,30 ha permesso a tutti di passare una giornata indimenticabile tra i padiglioni dei principali paesi del mondo, che si è conclusa con lo spettacolo di luce e acqua, veramente straordinario in notturna dell'albero della vita accompagnato da suggestive musiche di diverse culture.

Grazie all'azione del Lions Club Rivarolo Canavese, il direttore del Parco, Michele Ottino, è stato uno dei principali relatori del convegno, con una lunga relazione sulle potenzialità dell'area protetta, arricchendo il convegno organizzato dal Lions Clubs International nella Congress Hall di Expo.

La sala era piena all'inverosimile e la Presenza del Chairperson L.C.I.F. Immediate Past International President Joe Preston con la signora Joni giunti appositamente dagli Stati Uniti ha dato lustro all'evento.

Il buffet eccezionale è stato preparato a base di ortiche secondo ricette appositamente studiate da nutrizionisti i quali stanno concludendo un'importante ricerca con la quale si dimostrano le proprietà organolettiche e nutritive di questa pianta che da secoli la nostra cultura e il senso comune hanno sbrigativamente qualificato come dannosa e sgradevole. Viceversa l'esperienza dell'incontro conviviale nella pausa del convegno ci ha fatto scoprire un gusto sapido estremamente gradevole in piatti quali la pasta, i ravioli, il riso, le frittate e il polpettone.

I ricercatori hanno spiegato come l'ortica è particolarmente ricca di potassio, fosforo, ferro, vitamina A, vitamina C, calcio e potassio. I suoi impieghi curativi e culinari erano già noti in Grecia fin dall'antichità, quando, per tradizione, l'ortica doveva essere raccolta prima del sopraggiungere della primavera.



Le foglie di ortica contengono buone quantità di rame e di zinco, che rendono il suo consumo indicato a coloro che desiderano rinforzare unghie e capelli.

La sua ricchezza di oligoelementi rende l'ortica una pianta dalla proprietà remineralizzanti, adatta ad essere consumata da coloro che soffrono di artrite e di malattie di tipo reumatico.

È considerata un vero e proprio toccasana per le donne che vanno incontro alla menopausa e a una conseguente riduzione della massa ossea, dovuta a perdita di calcio.

Il consumo di ortica è utile a tutti coloro che soffrono di anemia o carenza di ferro, con particolare riferimento alle donne in età fertile. All'ortica sono attribuite proprietà emostatiche e antidiabetiche.

Grande successo a EXPO 2015 per il progetto "Fiaba-Verità", sostenuto dal Lions Club di Vercelli

di Tullio Silvestri

EXPO 2015 è stata una magnifica vetrina per tutti i lions italiani, che hanno avuto gratuitamente uno stand alla Cascina Triulza, e in particolare per il nostro distretto, soprattutto grazie al progetto "Fiaba-Verità", ideato e realizzato con tenacia e passione da Pino Ferraris, socio del L.C. Vercelli e dirigente della ONLUS "Liberi di scegliere", che assiste famiglie di ragazzi diversamente abili. Il progetto, che ha preso avvio quasi due anni fa, consiste in un libro dal titolo "Fiabe di riso", stampato con caratteri adatti a bambini dislessici, e in un cartone animato in lingua italiana, tradotto e doppiato da madrelingua in spagnolo, inglese e russo, con testi di Mauro Ginestrone, disegni della fumettista Claudia Ferraris, animazioni di Massimiliano Brunoro e Greta Castiglioni e musiche originali di Sandro Marrocu. La storia è semplice ma al contempo significativa e pertinente al tema dell'alimentazione e al prodotto più tipico della campagna vercellese: un chicco di riso racconta la sua vita, dalla

semina nell'acqua di una risaia al raccolto, alla lavorazione e al suo utilizzo in un risotto arcobaleno preparato da un cuoco per sua figlia Giulia, affetta da celiachia.

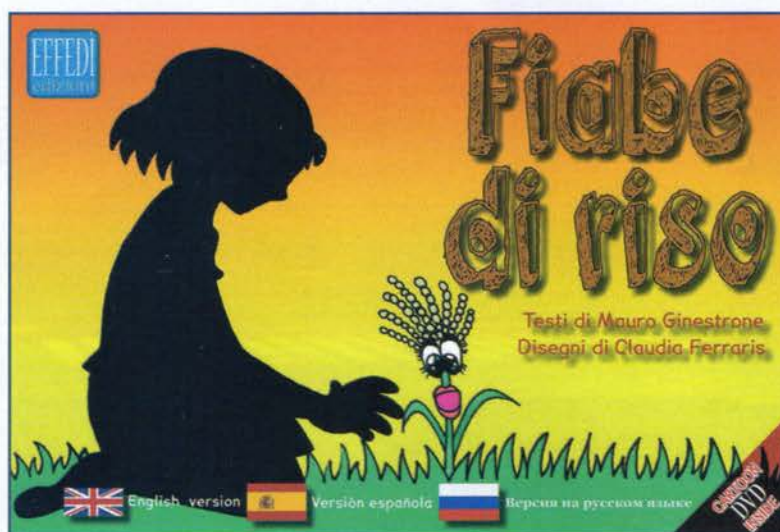
La favola, destinata a bambini dai 3 ai 12 anni, è il frutto del lungo lavoro di una ventina di collaboratori, in gran parte vercellesi. L'opera (libro e DVD in vendita a 20 euro sul sito www.liberidiscegliereonlus.it), si prefigge essenzialmente tre scopi: la fruizione ludica, la valenza didattico-formativa ed il ritorno economico destinato all'assistenza di ragazzi diversamente abili che possono così sviluppare le loro potenzialità ancora inesprese.

Il progetto, finanziato da un numero record di sponsor pubblici e privati (ben 103, tra i quali il L.C. Vercelli e il L.C. Santhià) e giudicato altamente educativo dal Ministero dell'Istruzione, ha ottenuto il marchio e il patrocinio del Progetto Scuola EXPO Milano 2015 e negli ultimi 5 mesi, ha avuto 6 presentazioni ufficiali con costante presenza di soci col



giubbotto giallo del Lions: il 22 maggio al padiglione "Cibus è Italia" di Federalimentare in un evento dell'Ente Nazionale Risi, che lo ha definito ambasciatore del riso italiano nel mondo, il 29 maggio allo stand della Coldiretti, il 1° giugno al padiglione della Russia in occasione della Giornata Internazionale del Bambino, il 7 giugno alla cascina Triulza in un evento appositamente dedicatogli dal Lions International, l'11 settembre al padiglione della Bielorussia.

La penultima uscita ufficiale, alla presenza del governatore Rino Porini e del primo vice governatore Gabriella Gastaldi Ponchia, ha avuto luogo il 25 agosto presso il padiglione del Qatar, al cui responsabile è stata donata una copia da portare ai bambini ricoverati al Children Hospital di Doha. Il viaggio dell'opera valica dunque anche le frontiere perché, con l'aiuto del SERMIG di Torino, dal palcoscenico mondiale di EXPO 2015 arriverà ai reparti di pediatria degli ospedali delle capitali di tutto il mondo, nella speranza di trasformare, magari solo per dieci minuti, la lacrima di un bimbo in un sorriso. La prima copia è già stata donata al reparto pediatrico della città bielorusa di Zlobin. Un'ultima gradita



sorpresa è stata la comparsa sul numero 3115 del diffusissimo settimanale TOPOLINO e su un inserto del quotidiano AVVENIRE in distribuzione dal 15 settembre al 15 ottobre a tutti i visitatori di EXPO ai padiglioni Santa sede e Caritas, di una pagina dedicata a questa iniziativa, che acquista anche così un'enorme e insperata visibilità. A metà luglio, grazie ai contributi degli sponsor e alle prime offerte per il libro-cartoon, è stato raggiunto il pareggio dei costi, pari a circa 48.000 euro, per cui i futuri introiti andranno a beneficio dei ragazzi disabili nell'ambito del nuovo progetto "Trasformiamo una lacrima in un sorriso" che la onlus vercellese, col sostegno dei lions, attiverà dal gennaio del prossimo anno.



In primo piano

SERVIZI GENERALI

- Pulizie civili, tecniche e industriali
- Sanificazioni ospedaliere e alimentari
- Gestione aree verdi
- Progettazione e gestione interna rifiuti
- Gestione logistica
- Resinatura, verniciatura e tinteggiatura
- Front office

MANUTENZIONE IMPIANTI

Realizzazione, gestione e manutenzione impianti:

- di climatizzazione e distribuzione aria
- idrico-sanitari
- elettrici
- antincendio
- antintrusione, controllo accessi e reti
- elevatori e di sollevamento
- segnaletica stradale
- di produzione calore

FACILITYAMO IL TUO BUSINESS.

res nova
Facility Management

Passione, innovazione, integrazione.

Res Nova Spa Via Pavia 105/H - 10098 Cascine Vica - Rivoli (To) - tel. +39 011 95.48.311 - info@resnovaspa.com - www.resnovaspa.com

Il Lions Club Valenza fra i 'top ten donors' della LCIF



di Effeci&Gierre

Il L. C. Valenza entra dunque fra i primi dieci Club del mondo nella classifica internazionale per la attività di sostegno alla LCIF. L'invidiabile e inatteso riconoscimento internazionale è giunto in questi giorni attraverso i delegati LCIF Balduzzi e distrettuale



Dolce. Col PP Franco Ferrari nell'anno 2014 il Club ha coronato con questa eccezionale performance i suoi 43 anni di attività a favore della LCIF. L'annuncio del riconoscimento è stato dato a Honolulu nel corso della convention mondiale e il P.I.P Preston nella sua visita in Italia a settembre, ha voluto incontrare la delegazione del L.C. Valenza per ringraziarla personalmente a nome dei Lions di tutto il mondo: nel corso della splendida serata organizzata alla Bollina di Serravalle sono convenute tutte le più alte cariche lionistiche del Distretto 108 la2 dal DG Nino Rinaldi all'ID Gabriele Sabatosanti, le rappresentanze di

diversi altri Distretti e un rilevante numero di Lions (nella foto il PIP Preston tra il DG Rinaldi e il Segr. distrettuale Porcile). Richiesto di un commento a caldo il PP Ferrari ha affermato: 'Onestamente non è importante il quanto si è raccolto: importante è stato il Club, le persone che

ne hanno fatto parte e lo spirito con cui hanno collaborato per costruire il sorprendente risultato. È di questo - ha detto all'intervistatore - che ti chiedo di parlare: dei nostri soci, della loro forza, della loro amicizia, del catalizzatore che è stato Pietro Dolce, mio predecessore nonché responsabile LCIF e di Carlo Bajardi, neo Presidente del L.C. Valenza, e di tutti i lions ed amici che ci hanno aiutato'.

FOUNDATION
TOP 10 CLUB DONORS 2014 - 2015
Häör Lions Club, Sweden
Krems Donau Lions Club, Austria
Marbella Lengua Alemana Lions Club, Spain
Mijas Lions Club, Spain
Reng Höllviken Lions Club, Sweden
Salzburg Lions Club, Austria
Sapporo Green Lions Club, Japan
Sydney Chinese Lions Club, Australia
Valenza Lions Club, Italy
Whitsunday Lions Club, Australia

ARREDO PORTE

...questione di stile

info@arredoporte.it www.arredoporte.it

ORBASSANO Via San Rocco 26 - Tel. 011.9003103

COLLEGNO Corso Francia 79 - Tel. 011.4032276

65%
**INCENTIVI
STATALI**

serramenti in legno

serramenti in pvc

porte interne

portoni blindati e accessori

Il nostro più grande obiettivo: aiutare chi non può vedere



La mobilitazione per il servizio dei Cani guida ha coinvolto, anche nei mesi scorsi, numerosi Club del Distretto. Ecco, la sintetica relazione di alcune iniziative realizzate.

MARIELLA DEVIA IN CONCERTO

Per raccogliere i fondi necessari all'adozione di un cane guida, ha debuttato con un evento di altissimo livello la presidenza di Marco Vitale al Lions Club Imperia La Torre: in estate, nella sala Auditorium della Camera di Commercio, organizzato in collaborazione con il circolo Amici della Lirica, si è svolto il concerto del soprano Mariella Devia, cui hanno assistito quasi cinquecento persone. Dice il presidente Vitale: "Grazie alla generosa partecipazione di Mariella Devia, siamo riusciti a offrire alla città uno spettacolo d'eccezione con uno scopo benefico di altissimo valore".

Mariella Devia è stata affiancata da alcuni tra i protagonisti della stagione lirica del Teatro La Scala di Milano: il tenore Giuseppe Bellanca, il mezzo soprano Marzia Castellini e il baritono Giorgio Valerio, accompagnati al pianoforte dal maestro Marco Munari, un'altra colonna del teatro milanese.

Sempre con l'obiettivo cane guida, è poi iniziata la distribuzione dei biglietti per la lotteria di beneficenza. L'attività sociale di quest'anno e di quello prossimo, rispettivamente con le presidenze di Marco Vitale e Fabio Zanella vedrà infatti un grande impegno del club imperiese nel solco della tradizione che vede i Lions di tutto il mondo impegnati nella lotta alla cecità.

Naturalmente la lotteria prevede numerosi premi: il primo sarà una Crociera nel Mediterraneo per due persone nel periodo febbraio-marzo 2016. L'estrazione è prevista il 18 dicembre.



CHIARA: "IL CANE È I MIEI OCCHI"

Venerdì 9 ottobre, in piazza Rocca a Loano, in tanti hanno assistito alla dimostrazione delle capacità acquisite dai cani guida grazie alla professionalità degli istruttori del servizio Cani guida dei Lions del centro di Limbate, presieduto da Gianni Fossati, presente alla giornata. Persone che inizialmente si erano avvicinate per curiosità, si sono allontanate, a esibizione conclusa, emozionare, impressionate, commosse. Anche la serata è stata ricca di intense emozioni e significati, come rimarcato anche dal sindaco di Loano, Luigi Pignocca.

Il presidente del Lions Club Loano Doria, Giorgio Boschetti, ha ringraziato i propri soci per l'impegno profuso, che ha permesso di raccogliere i fondi necessari alla formazione di un cane guida. A coronamento del progetto, durato due anni, sotto le presidenze di Adriana Guerra e Nicoletta Nati, è stato consegnato ufficialmente un cane guida a Chiara Burdisso, 33 anni, laureata in giurisprudenza, che, con le sue parole, ha emozionato i presenti. Impossibile rimanere indifferenti alla visione del filmato realizzato da Edoardo Stoppa che, raccontando la giornata di una non vedente con il suo cane, testimonia con quale intelligenza, intuito e affetto questi



animali svolgano il loro compito. Chiara, dopo avere ringraziato il Lions Club e il Centro di Limbiate per il cane ricevuto, ha detto: "Arley è i miei occhi, è già diventato parte di me".

IL CALENDARIO DI PINEROLO

Il Lions Club Pinerolo Acaja ogni anno manda alle stampe un calendario che ha come scopo finale quello di raccogliere fondi per le iniziative del club, in modo particolare per aiutare la scuola Cani guida dei Lions, ma anche per trasmettere un messaggio su specifiche tematiche. Dai cani e cavalli inseriti nei paesaggi del Pinerolese, a una delle manifestazioni clou del territorio come la rievocazione della Maschera di Ferro, dagli animali dei parchi delle nostre vallate, alle opere di importanti artisti. Su questo filone si è innestata l'idea del lions Remo Caffaro, maestro di fotografia, che ha ottenuto la collaborazione di Augusto Cantamessa, che il critico Mario Marchiando Pacchiola ha definito "poeta profondo e sensibile dell'obiettivo".

Cantamessa ha così messo a disposizione dei Lions alcuni scatti, rigorosamente in bianco-nero, che raccontano momenti della vita con uno sguardo anche alle intimità della vita quotidiana d'altri tempi. Un viaggio, lungo dodici mesi, che ci porterà a meditare dalla fatica del lavoro dell'uomo al colloquio tra gente di paese, dalla mamma del parroco al volto di una ragazza che dal suo sguardo esprime sentimenti, dalla mensa di casa a un orizzonte accogliente.

Per l'edizione 2016 del calendario, Remo Caffaro ha pensato altresì di trasformare quegli scatti in una mostra che, in occasione della Rassegna



dell'Artigianato, è stata ospitata dal foyer del Teatro Sociale da giovedì 10 a domenica 13 settembre e che ha visto la partecipazione di un folto pubblico.

Con gli scatti di Cantamessa la mostra ha accolto anche gli oggetti che hanno a che fare con quelle opere, oggetti che il pubblico ha potuto ammirare al di fuori della loro sede naturale che, da 35 anni, è il Museo Etnografico della città.

BELLEZZA, MODA E SPETTACOLO

Ha riscosso un grande successo la serata organizzata dal Lions Club Sanremo Matutia che si è svolta presso l'hotel Londra di Sanremo nella elegante cornice della Sala Imperiale.



Un meeting dove protagoniste sono state la bellezza, la moda, lo spettacolo, ma soprattutto la beneficenza, visto che il ricavato dell'evento andrà a finanziare l'acquisto di un cane guida per non vedenti. Più di 110 persone erano presenti alla manifestazione benefica tra cui il presidente della Scuola cani guida di Limbiate, Gianni Fossati, l'officer distrettuale Ildebrando Gambarelli, il presidente di circoscrizione Vincenzo Benza, l'assessore regionale Marco Scajola, il presidente del Club Matutia, Davide Verrando, e i presidenti di altri sodalizi cittadini.

I soci e gli ospiti hanno potuto ammirare una sfilata di una nota casa di moda di Alassio che ha proposto e presentato le nuove collezioni con le modelle della 'Show TimeEntertainment'- moda-spettacolo di Fortunato Scordo.

Prima fra tutte miss Liguria, Giulia Gualco, che ha partecipato con entusiasmo alla serata, allietata dall'intrattenimento musicale del maestro Reddy Bobbio con la splendida voce di Carla.

"È stato un evento positivo sotto ogni punto di vista - ha affermato il presidente del Matutia, Verrando - dalla bellezza alla beneficenza, vero obiettivo della serata. I Lions presenti e gli ospiti hanno risposto compatte al nostro appello e la lotteria organizzata grazie a generosi sponsor, tra i quali molti

soci, ha sostenuto l'iniziativa. L'acquisto di un cane guida si fa più vicino. Un modo tangibile per dare sostegno a un non vedente, grazie all'ausilio di un amico a quattro zampe".

Testi di Franco Bianchi (Imperia La Torre),
Giacomo Piccinini (Loano Doria),
Maurizio Agliodo (Pinerolo Acaja),
MariaLuisa Ballestra (Sanremo Matutia)



In primo piano

Palzola... un peccato di gola

PALZOLA Srl Via Europa 21, Cavallirio (No)
Tel. 0163.80940 www.palzola.it



Progetto Donna 2015-2016

di Milena Romagnoli *

**Officer Distr. 108 la2 per il Progetto Donna*

La Conferenza mondiale delle donne di Milano 'Pechino vent'anni dopo - La carta mondiale delle donne' mi ha portato a constatare che in Italia più che nel resto d'Europa la presenza femminile nella leadership professionale e politica è ridotta e visto che la competitività di una nazione dipende in modo significativo da come educa e valorizza le donne l'obiettivo finale è aumentare e sostenere la presenza femminile in tutte le sfere della società e dell'economia come motore trainante di crescita e sviluppo. I Lions, presenti capillarmente sul territorio italiano, possono concorrere a stimolare la realizzazione di tale obiettivo, che implica una evoluzione sociale e la crescita consapevolezza della parità dei sessi, del reciproco rispetto e della soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali.

È un impegno ambizioso che comporta lunghi tempi attuativi: pertanto l'attività di service che propongo per l'anno lionistico 2015/2016 è la prima fase del 'Progetto Donna' destinata ad attività formative e informative.

Attività formativa da svolgersi nel secondo anno delle scuole superiori concordando con il Consiglio di classe interventi pluridisciplinari che coinvolgano un esperto proposto dai Lions con massimo tre interventi tra ottobre 2015 ed aprile 2016 e i docenti di italiano, storia, lingue straniere e scienze attuando le tematiche della legge 15.10.2013 n.119 in riferimento a: educazione alla parità tra i sessi superando stereotipi, prevenzione della violenza di genere e delle discriminazioni, consapevolezza dei diritti riconosciuti alla donna dalla Costituzione italiana e dalla Costituzione europea.

Il materiale elaborato dalle classi sarà oggetto di confronto tra scolaresche anche di territori diversi grazie all'intervento delle 5 circoscrizioni del nostro Distretto che individueranno la classe che si confronterà con le altre quattro a Genova nel mese di maggio 2016.

Perché il Progetto Donna sia recepito nell'offerta formativa deliberata da ogni istituto, le scuole vanno contattate entro il mese di ottobre 2015.



I Presepi di San Martino

Luogo di idee, arte e antichità

Piazza Statuto 21 – Asti

Tel 0141320608



Il negozio è nato nel cuore del centro storico di Asti, nel 2007, grazie alla forte passione per il Natale, e il presepio in particolare, di Maria e Mauro Imbrenda.

Potrete trovare presepi napoletani, decorazioni natalizie provenienti da tutta Europa e Stati Uniti

La realtà è inoltre luogo di idee, arte e antichità aperta tutto l'anno: un luogo dove poter trovare il regalo perfetto, un oggetto per la casa, un mobile che vi racconti di tempi passati!

Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 fino al 24 dicembre.
Chiuso lunedì e domenica nel resto dell'anno.

Giovani da tutto il mondo al Campo delle Alpi e del Mare

*Giro d'Italia con i Lions: Savona e la Liguria,
poi la Val d'Aosta, Torino e Roma*

di Oreste Gagliardi *

Per l'undicesimo anno consecutivo, Savona, con l'organizzazione del Lions Club Torretta, è stata capofila lo scorso luglio (dal 5 al 15) del Campo multi distrettuale delle Alpi e del Mare. Ancora una volta, come nelle precedenti edizioni, la 'base' è stata nel Seminario



vescovile. La preparazione e l'organizzazione ci hanno impegnato tutto l'anno, dal settembre 2014 in avanti, con i soliti problemi: rinunce all'ultimo momento e scarso reperimento di famiglie ospitanti.

Dopo una settimana presso le famiglie loro assegnate, gli ospiti arrivano a Savona il 5 luglio nel pomeriggio; all'accettazione, con me ci sono le componenti dello staff, Erica Sacchi e Valentina Facelli. Grandi abbracci da parte dei partecipanti al Campo a chi li ha ospitati e qualche lacrima al momento dei saluti. Dopo cena, nel salone del Seminario, alcuni giochi servono per far affiatare il gruppo. Il giorno dopo, accompagnati da Roberto Giannotti (Comune di Savona), visitiamo la Pinacoteca savonese. Successivamente andiamo in spiaggia e qui i contatti interpersonali hanno una scontata accelerazione. Dopo cena, visitiamo il complesso monumentale del Priamar, fortezza edificata nel 1542. La struttura e il cannone colpiscono molto i ragazzi. Martedì 7 visitiamo la Cappella Sistina di Savona, fatta erigere da papa Sisto IV per accogliere la tomba dei suoi genitori, e la Cattedrale, ricca di opere d'arte. Pomeriggio alla spiaggia (bagni 'Il Corsaro') e serata in darsena, da qualche anno il cuore di Savona by night.

Mercoledì 8 è Genova la mèta del gruppo:

Palazzo S. Giorgio, la Cattedrale di S. Lorenzo, la storica Via Garibaldi. Dopo la sosta pranzo a Eataly andiamo all'Acquario: la visita entusiasma i nostri ospiti. Un po' di tempo libero (e qualche acquisto) alla Fiumara, quindi il ritorno a Savona, con nuova serata in darsena, dove assistiamo all'esibizione di alcune scuole di danza cittadine.

Giovedì si parte per la Valle d'Aosta: andiamo al Gran San Bernardo, che ci accoglie con una temperatura rigida (14 gradi) e un vento impossibile: visite d'obbligo al canile e al museo. Dopo una cioccolata calda scendiamo ad Aosta; ultima tappa di giornata è il palaghiaccio di Courmayeur dove ci cimentiamo con il pattinaggio. Nella seconda giornata valdostana (venerdì 10) si parte per il Colle S. Carlo e la camminata al lago d'Arpy (quota 2066), che raggiungiamo con una bella sgambata di poco più di un'ora. Sulle cime circostanti, piccoli ghiacciai e un po' di neve. Alla sera siamo ad Etroubles, dove incontriamo i Lions dell'Aosta Host: tredici anni fa erano loro a gestire il Campo.

La mattina di sabato 11 si parte (in ritardo) da Aosta: Erica, per un'insolazione ha dovuto essere accompagnata prima al pronto soccorso dell'ospedale e poi in farmacia.

A Torino recuperiamo Valentina, che ha preso un bel trenta in un esame a Medicina, e

Carlo Rebella, che ci accompagnerà nel resto del viaggio. Visitiamo il Valentino e il centro storico poi, dopo il pranzo, andiamo al Museo del Cinema. Erica non si è ripresa come sperava e deve rinunciare a proseguire. Il viaggio prosegue verso La Spezia. Breve sosta a Sestri Levante, poi, dopo esserci arrampicati in un'infinita sequenza di gradini, alle 23,40 arriviamo all'Ostello di Porto Venere.

Domenica 12 luglio si riparte, puntando verso sud. Sosta alimentare in autostrada a Bagno a Ripoli. Ripartiamo, quindi, durante il viaggio in pullman, le presentazioni ufficiali: Ilayda e Can vengono dalla Turchia, Devon dal Canada, Tyler dagli Stati Uniti, Karoline dalla Norvegia, Bibiana dal Brasile, Elene dalla Georgia, Vilhelmiina e Lotta dalla Finlandia, Stig dalla Danimarca, Rebecka dalla Svezia, Vincent dalla Germania, Noa da Israele, Heidi da Taiwan. Si arriva a Roma, e si punta subito sul centro della Città Eterna: passiamo da Piazza Navona, visitiamo il Pantheon e ci fermiamo davanti alla Fontana di Trevi. Lunedì 11 eccoci in Piazza Venezia, di qui proseguiamo a piedi per il Colosseo, poi, passando per il Palatino, accediamo ai Fori Imperiali. Fa molto caldo. Dopo pranzo andiamo al Vittoriano per la visita al museo del Risorgimento.

Un po' di tempo libero in via del Corso, il ritrovo è nella sala Alberto Sordi. Clamoroso il punto d'incontro successivo: Hard Rock Caffè in via Veneto. Dopo la visita di Piazza

di Spagna, in hotel consegniamo a ognuno il diploma di partecipazione e la scheda di valutazione.

Martedì 14 è il penultimo giorno. Visitiamo i Musei Vaticani. Nella Cappella Sistina ci accorgiamo che manca una ragazza del gruppo, la recuperiamo all'uscita e riprendiamo il nostro percorso. Nella Basilica di San Pietro non possiamo non fermarci davanti alla Pietà, capolavoro di Michelangelo, alle Colonne del Bernini e alla tomba di papa Giovanni XXIII. Molti di noi salgono sul Cupolone, oltre 500 gradini su una stretta scala a chiocciola, ma ne vale la pena: il colpo d'occhio da lassù è magnifico. Intanto Tyler, il ragazzo americano che si era fermato nella Basilica per assistere alla Messa, rientra in gruppo e anche lui sale sul Cupolone. Quindi io, lui e la ragazza di Taiwan andiamo a Castel S. Angelo, passando da via della Conciliazione. Ci ritroviamo tutti in un ristorante in Trastevere.

Il campo è finito; la mattina dopo accompagniamo gli ospiti a Fiumicino. Li assistiamo nel check-in, baci, abbracci e tante lacrime. Quando anche gli ultimi sono partiti, rientriamo a Savona. Con la convinzione che anche per questa edizione le finalità lionistiche sono state centrate. I ragazzi, al loro rientro, ne siamo certi, hanno parlato entusiasticamente dei Lions.

** Direttore Campo delle Alpi e del Mare 2015
Vice presidente Lions Club Savona Torretta*

Presto!

la rivoluzione nella ristorazione

IMMEDIATO
In un colpo d'occhio hai tutti i dati del conto e del tavolo

CHIARO
La console si veste e si colora secondo le tue esigenze

SEMPLICE
Il pagamento del conto in un'unica, elegante interfaccia

Presto! Plaza
Persino i tuoi clienti possono prenotare, ordinare e aprire un conto

presto.visualitysoftware.com

ARMONIA

È la parola d'ordine di Rino Porini al XXI Congresso di apertura

di P.G. Genta

Congresso d'apertura



Al Congresso di Stresa del 18 luglio il Governatore ha annunciato la sua visione programmatica per l'anno 2015 - 2016. Il suo motto "Servire in armonia" annuncia il proponimento di favorire dodici mesi di lavoro sereno all'insegna della distensione e dell'amicizia ritrovata e rinnovata. L'Hotel liberty Regina Palace di Stresa ha accolto oltre 300 partecipanti di cui 200 delegati di 73 club del distretto 108-1a1. I lavori, coordinati dai club Lions e Leo della Zona C, IV circoscrizione del Verbano Cusio Ossola e della provincia di Novara, nonostante l'affluenza, sono iniziati puntualmente. Dopo la cerimonia di apertura, il vicario vescovile del Cusio don Brunello Floriani ha enunciato il messaggio dell'arcivescovo di Novara Monsignor Franco Giulio Brambilla.

Hanno poi preso la parola il dott. Francesco Cipriano, comandante di una compagnia aerea franco-elvetica, e Giancarlo Kuchler, presidente del Lions Club Locarno, che hanno riferito il pensiero del Presidente del Consiglio di Stato del Canton Ticino On. Norman Gobbi, il quale ha espresso apprezzamento per

l'attività dei Lions che portano dignità e aiuto alla popolazioni in difficoltà di tutto il mondo. Hanno concluso con i loro saluti il vice prefetto vicario dott. Michele Basilicata, il sindaco di Stresa Giuseppe Bottini e quello di Gravellona Toce Giovanni Morandi, anche in rappresentanza della Provincia del V.C.O..

È toccato poi alle autorità lionistiche, precedute da un apprezzato discorso del direttore internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli il quale, dopo aver ricordato la missione della nostra associazione, ha affettuosamente confermato la fiducia nel prossimo operato di Rino Porini.

I lavori istituzionali sono poi proseguiti secondo l'ordine del giorno ed è stata approvata con una votazione pressoché unanime la quota aggiuntiva di 20 euro pro capite a favore della LCIF come l'anno passato.

Anche nel 2015 - 2016 quindi il distretto 108-1a1 verserà circa 40.000 euro in più alla Fondazione Lions.

Dopo gli interventi dei coordinatori LCIF, GLT GMT e del Coordinatore Distrettuale Expo 2015 è stata la volta della presentazione dei

Presidenti di Circostrizione, di Zona e degli Officer distrettuali. La mattinata si è conclusa con l'intervento programmatico del Governatore.

"Oggi nella società si incontrano grandi contraddizioni che creano un clima di preoccupazione e incertezza." ha detto Rino Porini "Non saremo certo noi lions a poterle risolvere, ma il nostro operato può essere di grande aiuto per le persone più deboli. Per questo vi esorto a lavorare pensando sempre agli effetti che il nostro lavoro può avere sulla società che ci circonda." Il Governatore ha poi parlato della proposta di legge Cittadinanza Umanitaria Attiva, da lui stesso presentata alla Regione Piemonte nella veste di Presidente del Consiglio dalla Provincia Verbanò Cusio Ossola e su richiesta dei Lions Club della Zona C - 4ª Circostrizione. Legge che sta per approdare definitivamente all'approvazione del Consiglio Regionale del Piemonte ed è orientata a favorire una effettiva partecipazione dei cittadini alla formazione sociale ed al governo della cosa pubblica.

Ha poi dichiarato di voler proseguire con le iniziative "Una donna in + e -39", introdotte l'anno scorso dal PDG Enrico Baitone. Ha esortato tutti ad incrementare il numero dei soci. Si è poi soffermato sulla partecipazione del distretto 108 la1 a Expo 2015, sull'impegno profuso dalla Fondazione

Lions e sul progetto, anzi sul proponimento della nostra associazione, dietro indicazione del Presidente Internazionale Yamada, di aiutare 100 milioni di persone entro il 2017 nei quattro settori specifici "GIOVANI-FAME-VISTA-AMBIENTE". Ha concluso, riprendendo il concetto dell'armonia, affermando che nella sua carriera di sindaco e di Presidente del Consiglio della Provincia del V.C.O. è sempre stato a disposizione di tutti mettendosi al completo servizio della cittadinanza. Ha assicurato che farà lo stesso con i lions. Il suo telefono sarà sempre a disposizione di tutti e lui stesso si riterrà al servizio dei soci.

"La nostra associazione è una piramide" ha concluso "ed il vacillare di un suo solo elemento mette a rischio la sua stabilità, correndo il pericolo di creare soltanto macerie". Dopo gli applausi i lavori sono stati sospesi per una colazione di lavoro.

Nel pomeriggio è stato presentato il nuovo sito distrettuale ed illustrato il service di Rilevanza Nazionale "Help lavoro giovani, dall'università ai progetti sociali", presentato da Oscar Bocca, presidente del Lions Club Torino Host.

Ottima l'organizzazione di un congresso di apertura che ha voluto segnare un punto fermo, intendendo chiudere con possibili incomprensioni del passato, anzi, come dice il Governatore Porini: "Basta! Punto e a capo".



Mista

MISTA Spa
Via Roma, 79/A
14040 - Cortiglione (AT) Italy
Tel. +39 0141 766 811
Fax +39 0141 766 850
info@mista.it

MISTA - ITALY

MST Sarl
Route de Soliman Km 2
8010 - Menzel Bouzelfa - Tunisie
Tel. +216 72 251 206
Fax +216 72 257 081
info@mista.it

MISTA - TUNISIE

- TRANCIATURA E SALDATURA DI CONTATTI ELETTRICI
- COSTAMPAGGIO PLASTICA SU PLASTICA E PLASTICA SU METALLO
- COMMUTATORI E INTERRUTORI
- CONTATTI E CIRCUITI ELETTRICI

info@mista.it www.mista.it

Tra i Lions mi sento a casa

Le "radici" nelle parole di Paola Launo,
Governatore del distretto 108la3

di Nanni Basso



Il paese dove è nata, e la città in cui vive e lavora. No, non può essere un caso. Anche perché Paola Launo Facelli, dal primo luglio scorso governatore del Distretto 108 la3, ha un profondo senso delle proprie radici. Per questo ha voluto legare a Ormea e a Mondovì i primi due momenti in questo suo nuovo ruolo, lei che da Lion (e prima da Leo) ha vissuto tantissime esperienze proprie e di famiglia, visto che suo padre Augusto, anche lui avvocato di professione, nel 1986-87 è stato apprezzatissimo governatore dell'allora Distretto 108 la. Storie di famiglia che si incrociano (anche il fratello Andrea è un Lion), nell'esperienza di una vita i cui cardini sono saldi e le convinzioni profonde. Paola non ha bisogno di pensare troppo nel rispondere alle domande: un attimo di riflessione e quel che dice plana sereno, perché per lei tutto è logico, consequenziale, trasparente.

Nello scegliere la sede della ventunesima Assemblea di apertura, a metà luglio, non poteva aver avuto dubbi: Mondovì, la città in cui vive praticamente da sempre, dove è cresciuta, abita e lavora. Con la collaborazione piena del Lions Club locale (lei è del Fossano e Provincia Granda di cui, nel 1992, è stata socia fondatrice) ha puntato su due 'location' a effetto, in pieno centro storico: il sabato per il conferimento degli incarichi agli officer distrettuali a Mondovì Piazza

nell'antico Oratorio della Confraternita della Santa Croce, dove ha sede l'Accademia Montis Regalis; la domenica, per l'Assemblea vera e propria, a Mondovì Breo nella chiesa sconscrata di S. Stefano, diventata centro culturale e sala mostre. Sedi perfette, assolutamente all'altezza di quanto si voleva celebrare.

Ma pochi giorni prima, l'11 luglio, aveva fatto un'anteprima, nella lunghissima serie di visite che l'attendono nei vari club del Distretto. E per festeggiare un musicista che per 80 anni ha suonato nella locale banda musicale, aveva cominciato dal Club Nava Alpi Marittime. A Ormea, suo paese natale, e a Ponte di Nava. Eccole, le radici. Possono servire a trovare energie in più quando c'è da iniziare un viaggio, come può essere un anno da governatore? "Certamente, per me, le radici sono un valore che sento forte – è la risposta di Paola Launo Facelli – Ormea è stata importante nella mia infanzia, Mondovì per tutto il resto.

Quando penso al mio paese mi vengono in mente i colori e i profumi della montagna; li apprezzavo da bambina, oggi sono un mio bellissimo ricordo". Quindi un affetto speciale per la montagna? "Sì, soprattutto quella di casa mia, della val Tanaro. Ci sono dei profumi particolari, che non ho mai sentito altrove. Ma amo anche moltissimo il mare, vivrei al mare". Quale mare? E qui c'è l'unica risposta diplomatica di tutta la chiacchierata. "Diciamo

tutto il nostro mare, il Mediterraneo". Perché il ricordo di Paola giovanissima è soprattutto legato al mare di Calabria, dove andava in vacanza.

Dai luoghi alle persone, agli affetti. Fortissimo il rapporto con il padre Augusto, mancato qualche anno fa. Stessa professione, stesso grande impegno nei Lions. A volte nei rapporti genitori – figli, tanto più in casi come questo, c'è o c'è stata competizione. "Tra noi mai – è la risposta – Ho convissuto bene con le cose che ha fatto. Per me mio padre è sempre stato un esempio, mai un peso. Non mi ha mai schiacciato con la sua forte personalità. Non c'è stata da parte mia competizione, ma ammirazione. Spero che lui pensasse altrettanto di me".

Avvocato (opera nello studio professionale fondato dal padre nel 1957), moglie, madre di famiglia, un impegno di anno in anno più pressante nei Lions. Non è stressante? "Diciamo che ho una vita frenetica, ma me la sono scelta io. E quindi resisto, anche se è faticoso e non ho orari. Ma una cosa mi sono imposta a me stessa: quando le mie figlie hanno bisogno di sfogarsi o di chiedere aiuto, io devo esserci. E ci sono. Loro sanno che le ascolto". Le figlie sono Valentina, studentessa di medicina, e Angelica, che frequenta la facoltà di ingegneria al Politecnico di Torino; il marito è Ferdinando Facelli: anche lui per tanti anni impegnato nei Lions con vari incarichi, ora è un po' più defilato. Due curiosità: lei, da governatore, ha scelto di firmarsi anche con il cognome del marito, e per la sua carica ha scelto che il termine restasse al maschile. Risposta doppia: "Quanto al cognome, sono convintissima che sia giusto così. Per ciò che riguarda la carica, per me non è né maschile, né femminile. Non è che se avessi scelto il termine 'governatrice' mi sarei sentita più forte. La donna da sempre deve dimostrare le sue capacità, quello che sa fare. Questo è il modo per farci rispettare e non una parola declinata al femminile. Detto questo, mi si consenta di aggiungere che una donna spesso sa farsi valere perché in genere è più precisa degli uomini e riesce a fare più cose insieme.

Io ci provo".

Quindi, dopo un terzo del cammino da governatore, qual è il bilancio? "Sono contenta di aver avuto questa opportunità. L'impegno è coinvolgente, ma cerco di reggere. E poi quando sono tra i Lions, per la mia storia familiare, è un po' come essere a casa mia".

Regale Mondovì, in festa per il suo governatore

di Paolo Giacosa

Quest'anno l'apertura dell'anno sociale del Distretto 108 la3 si è tenuta a Mondovì, dislocandosi nelle due parti storiche di Piazza e Breo. Una città sicuramente affascinante, con una storia che non tutti conoscono. Proviamo a scoprirla.

'Mons Regalis', nome altisonante (attribuito fin dal XII secolo), evidenzia i privilegi della città, adagiata in una zona collinare, strategica dal punto di vista delle comunicazioni, e caratterizzata da quel pizzico d'irriverenza che le ha conferito, nei secoli, l'indipendenza. Riconosciuta nel 1233 da parte del vescovo di Asti – il cui potere sul territorio risale al 900 -, verrà rafforzata oltre 150 anni dopo, quando papa Urbano VI istituirà la Diocesi di Mondovì. La volontà di difendere la propria autonomia si scontra con una debolezza militare, che porterà la città a passare di mano in mano fino al 1396, quando entra a far parte dei domini di Casa Savoia-Acaja.

Nomi illustri e fatti importanti sono legati al territorio monregalese. Si pensi all'arte della stampa, che regala alla città il primato del primo libro edito in Piemonte nel 1472, oppure al record di città più popolosa della regione tra XV e XVI secolo.

Tra i personaggi più famosi: il marchese di Ormea, il fisico Giovan Battista Beccaria, Giovanni Giolitti.

In questo quadro così denso di storia, si è andata a inserire l'Apertura dell'anno del governatore Paola Launo, che vive e opera in città. I presenti sono stati accolti – grazie all'organizzazione del Lions Club Mondovì Monregalese - nella Sala Ghislieri, oggi spazio frequentato dai musicisti della Fondazione Academia Montis Regalis, e nella Chiesa di Santo Stefano, recentemente restaurata e ora spazio adibito a mostre e conferenze.



108 la2: non solo un Congresso d'apertura...

di Alma Terracini

Non amo le cronache minuto per minuto di un evento, alla fine risultano noiose e non ti lasciano nulla. Preferisco descrivere impressioni, sentimenti, colori. Un Congresso, o meglio Assemblea dei Delegati, è un microcosmo, è una piccola comunità dove nel giro di poche ore si vive intensamente e si segna la strada di quelli che saranno i prossimi mesi di attività per il Distretto.

È sempre l'occasione per incontrare e rincontrare nuovi e vecchi amici. L'Assemblea di Apertura ha poi un fascino particolare: a settembre siamo appena tornati dalle ferie, belli, riposati, abbronzati, pieni di entusiasmo e voglia di fare. Il cicaleccio nei corridoi fuori dalla sala plenaria, davanti alle postazioni dei service ed a quelle degli accrediti dei delegati, nei corridoi, è allegro, quasi concitato: si ha voglia di raccontare la propria estate, i viaggi, cosa ci è successo in questo periodo che non ci siamo visti, i programmi futuri dei rispettivi Club e Comitati. Ci si scambia opinioni, si cercano consigli, nascono collaborazioni.

L'inizio dei lavori, dopo la celebrazione della Santa Messa, durante la quale è stata donata la bandiera Leo alla Presidente Distretto Leo Stefania Ubiglia, è commovente per la consegna di un cane guida, è solenne per gli inni cantati dal coro, è attento e curioso di conoscere quale indirizzo ci darà questo nuovo Governatore. Un DG 'gentiluomo', direi, mi piace descrivere così Nino Rinaldi. Non usa toni alti, non si impone, non 'fa palcoscenico', ma è attento, preciso, si è posto degli obiettivi che insieme ad i suoi collaboratori ed ai Club si sta adoperando per realizzare, deciso quando e quanto serve.

È un Governatore più del fare che del parlare, anzi è proprio di molte poche parole, ma incisive, come tutte le persone con le idee chiare e che vivono seriamente e con passione l'impegno assunto. Senti che non gli interessano le luci della ribalta o i fuochi di



artificio, perché è consapevole che saranno i fatti, poi, a parlare. C'è un proverbio che dice 'non importa i passi che fai né le scarpe che usi, ma le impronte che lasci'.

Tanti gli interventi in un'Assemblea diversa dal solito, più interattiva, più snella, dove i delegati sono davvero i protagonisti. Tutti hanno avuto la possibilità di esprimere il proprio parere, vi sono state proposte di service nuovi, come quello della Prevenzione Oncologica, molto ben illustrato dal Prof. Andrea De Censi, e la riconferma dei service che più ci stanno a cuore. Ci siamo proiettati nel futuro, pensando già al Centenario del 2017 e alla Convention di Milano del 2019. È stato approvato il bilancio dello scorso anno sociale e la quota per l'anno in corso. Abbiamo festeggiato l'inizio del mandato come Direttore Internazionale del 'nostro' Gabriele (con Bianca, ovviamente!). Chi non è mai stata ferma, la consorte del DG, Maura. Ho dovuto 'sgridarla' per farla sedere un attimo a riposare. Sempre cordiale, gentile, dolce. Si è rimboccata le maniche insieme a noi del comitato organizzatore per aiutare, per dare una mano, per fare stare al meglio i nostri soci ed i loro accompagnatori. Anche nei giorni precedenti al congresso, durante i lunghi e caldi pomeriggi per i lavori preparatori e organizzativi, ci è stata vicina in molti modi. Come dimenticare i dolci fatti in casa ed altri generi di conforto, vera gioia per lo spirito, ma che hanno compromesso gravemente la nostra linea!

Quando incontri persone così capisci perché il DG ricorda, ed ha più volte insistito, l'importanza di avere una famiglia che ci sostenga, che ci stia accanto nella nostra attività di servizio. Cara Maura, con il tuo sorriso (è nel motto di tuo marito d'altronde... Sorriso, Servizio, Solidarietà.... Insieme!) ci hai dato la carica negli attimi di stanchezza e la forza di arrivare sino al termine, sino a sera... Che male ai piedi però!



Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino



di **Dario Bodrato**

Segretario L.C. Torino Monviso

Giovedì 17 settembre 2015 presso la Sala Codici del Museo del Risorgimento Italiano di Torino, Palazzo Carignano, si è svolta la cerimonia d'inaugurazione della Mostra "1915-1918. Torino e la grande guerra".

Alla presenza delle autorità regionali e cittadine il Presidente Umberto Levra ha illustrato questa importante mostra che si colloca a livello nazionale in occasione delle

celebrazioni per i 100 anni dello scoppio della prima guerra mondiale.

Alla presenza del Governatore Rino Porini e di molti lions il Prof. Levra ha evidenziato il fondamentale supporto effettuato a titolo completamente gratuito dal Lions Club Torino Monviso nella realizzazione della comunicazione, dell'immagine coordinata e dell'installazione audiovisiva della mostra, concretizzatosi in fase progettuale, preparatoria e di coordinamento.

Questo service di cittadinanza attiva per la cultura e per il territorio è la naturale prosecuzione del lungo e proficuo rapporto tra il Museo Nazionale e i Lions del Distretto 108 la1, iniziato nel 2011 con il Service Distrettuale del PDG Pierluigi Foglia inerente il restauro del primo Parlamento Subalpino.

Negli anni, con il contributo strategico e operativo del socio Dario Bodrato, il Lions Club Torino Monviso ha fornito consulenza per portare sui social network i numerosi contenuti del museo, allargandone di fatto la notorietà della più importante collezione nazionale e delle numerose attività didattiche, oltre che per la progettazione delle mostre temporanee.

"Torino e la grande guerra" è stata curata dalla dr.ssa Daniela Orta e per gli allestimenti



dall'arch. Stefano Radoni con la presentazione di più di 400 pezzi storici di proprietà del Museo, dell'Archivio Storico della Città di Torino e di collezioni private.

L'esposizione si evolve principalmente in due momenti distinti. La prima parte è riferita alla propaganda pro e contro la guerra che aveva mobilitato la nazione e la nostra città. Poi, attraverso un'installazione video che evoca le grandi tra-

sformazioni nella vita dei torinesi durante quei terribili anni, si accede alla seconda parte con l'esposizione di documenti che testimoniano quanto la città abbia sofferto per la guerra pur essendo relativamente lontana dal fronte dei combattimenti. Documenti semplici e crudi che testimoniano la sofferenza della cittadinanza durante tutti gli anni della prima guerra mondiale.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 18 settembre 2015 al 22 maggio 2016 ed è visitabile gratuitamente per i possessori dell'Abbonamento Musei Torino Piemonte.

La collaborazione del Lions Club Torino Monviso continua anche con un service dedicato alla Biblioteca del Museo, inaugurata lo scorso anno, per l'acquisto di volumi a carattere storico individuati dalla Commissione Scientifica del Museo che in assenza di fondi istituzionali non riesce a provvedere in modo autonomo all'aggiornamento del Catalogo Generale.

Il Club ritiene fondamentale questo intervento per favorire la diffusione tra tutti i cittadini della storia patria e per mantenere alto il livello culturale nel nostro territorio, cercando di supplire con il servizio alle gravi lacune istituzionali che negli ultimi anni stanno depauperando il nostro patrimonio.

Tanti, troppi bambini fra i nuovi poveri

di Giovanna Sereni - Sergio Marengo

I piccoli hanno esigenze molto specifiche che difficilmente trovano risposte concrete nella generosità della gente. Pur essendo presenti nella catena della solidarietà, sono i soggetti più svantaggiati.

Il service volontario "Bambini Nuovi Poveri" è un'iniziativa che in tre anni è cresciuto sino a contare sulla partecipazione di diciannove club (Rivoli Castello, Rivoli Host, Susa Rocciamelone, Torino Augusta Taurinorum, Torino Cittadella, Cittadella Ducale, Torino Crocetta-Crimea, Torino Crocetta Duca d'Aosta, Torino Due, Torino Host, Torino La Mole, Torino Monviso, Torino Pietro Micca, Torino Principe Eugenio, Torino Sabaudia, Torino Solferino, Torino Stupinigi, Torino Superga, Torino Taurasia, Torino Valentino Futura). Altri club lions hanno espresso la volontà di condividere questo percorso. L'adesione

avviene su base assolutamente volontaria e libera. Non esistono vincoli di nessun tipo, ma soltanto l'opportunità di lavorare insieme e in armonia per far sì che "l'unione faccia la forza". Di qui la definizione di "service volontario". Ognuno contribuisce con le risorse che può e le modalità che ritiene più opportune nel rispetto, ovviamente, di quanto deciso collegialmente. A questo proposito il gruppo si riuniscono una volta al mese per discutere e decidere democraticamente su progetti e iniziative, sempre nel rispetto dell'indipendenza di ciascuno. Infatti l'ingresso e l'uscita dei club dal gruppo è libera e non richiede alcuna formalità. L'obiettivo è quello di sostenere le famiglie in stato di bisogno con bambini molto piccoli di età compresa fra zero e cinque anni. I piccoli generano un gravoso impatto economico sul bilancio delle famiglie disagiate. Occorre acquistare pannolini, latte in polvere, omogeneizzati, in alcuni casi carrozzine,

passerelle ed altro. Nei suoi tre anni di attività, il gruppo ha ideato e organizzato una serie di eventi il cui ricavato è stato destinato a finanziare queste necessità. Eventi come la gara di torte lions, la serata a teatro per le famiglie, il concerto con l'orchestra DeSono, le due edizioni del Premio Internazionale Lions Moving Art al Teatro Le Serre di Grugliasco, i due concerti Paolo Alderighi & friends e la festa in discoteca a giugno scorso hanno mirato a questo scopo senza appesantire i programmi dei club. La presenza di molti

sponsor esterni al mondo lions ha permesso di incrementare in modo significativo i risultati economici dell'impegno.

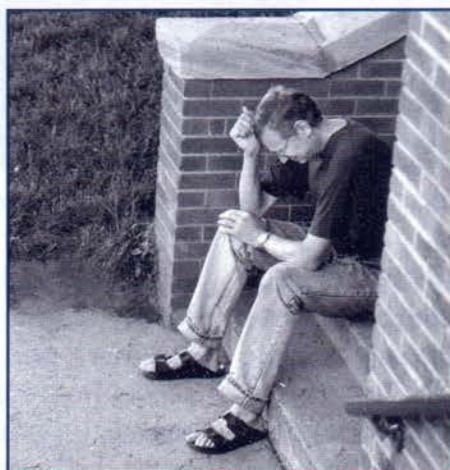
Sono stati distribuiti beni concreti per 16.000 euro il primo anno, 13.000 il secondo e siamo in procinto di donare prodotti per altri 17.000.

Fino a ora sono stati consegnati 104.000 pannolini,

3100 omogeneizzati, 600 scatole di latte, come piccolissimo sollievo al disagio quotidiano delle famiglie povere.

La segnalazione dei più bisognosi è pervenuta da importanti associazioni riconosciute ufficialmente dalla Regione Piemonte, specializzate nel monitoraggio e identificazione di situazioni di disagio.

Per migliorare l'efficacia e la visibilità del nostro impegno è stata stretta una nuova alleanza con la Fondazione CRT, importante realtà privata da sempre attiva nel mondo della solidarietà. Nonostante i tempi lunghi che caratterizzano i rapporti con il pubblico, grazie ai contatti con l'Assessorato alle Politiche Sociali, si sta per stipulare un secondo accordo di partnership con Comune di Torino che attuerà un progetto di grande valore etico riguardante il supporto psicologico-economico a cinquanta famiglie con bambini in stato di preaffido.



Il L. C. Novara Ticino per la popolazione libanese

Inviati medicinali e 3600 paia di occhiali

di Renato Cerutti



Il Lions Novara Ticino si inserisce in un progetto internazionale, in collaborazione con il 1° Reggimento Nizza Cavalleria acuartierato alla Caserma Babini di Bellinzago Novarese, uno dei più antichi se non il più antico dei reggimenti italiani ed in partenza in missione di pace per il Sud del Libano.

Le origini del reggimento risalgono addirittura al 4 luglio 1690, con l'istituzione del Reggimento Dragoni di Piemonte. Il 24 maggio 1814 viene formato il Reggimento Cavalleggeri di Piemonte il quale, lasciata la specialità cavalleggeri, diventa il 3 gennaio 1832 Reggimento Nizza Cavalleria. Nel 1859 assume il nome di Reggimento Corazzieri di Nizza, modificato nuovamente nel 1860 in Reggimento Nizza Cavalleria.

La Missione umanitaria in terra libanese della durata di sei mesi a partire del 15 Ottobre 2015, si chiama Leone XIX e si colloca sotto l'egida dell'UNIFIL con lo scopo di aiutare le popolazioni civili, sempre sotto tensione, nell'area calda del confine con Israele ed impedire che gli attriti sempre presenti, possano sfociare in un vero e proprio conflitto.

Il programma della missione alla quale partecipano circa mille soldati si articola su tre punti

chiave: istituire un programma che valorizzi le attività sportive e tutto quel che riguarda il settore dell'educazione fisica, intervenire a livello medico sostenendo il "medical care" a tutto tondo portando medicinali e quant'altro necessario ed infine valorizzare l'ambiente educativo.

In quest'ottica il Lions Club Novara Ticino, grazie alla collaborazione del Centro Occhiali Lions di Chivasso e con il supporto del PDG Luigi Tavano, ha donato al Reggimento 3600 paia di occhiali che sono già stati inviati in Libano e che verranno distribuiti alla popolazione sulla base di indicazioni di necessità che la sinergia con le autorità locali già garantisce alla popolazione libanese bisognosa. Renato Cerutti, presidente del Lions Club Novara Ticino, ha presentato agli organi di stampa la sensibile iniziativa, accanto al colonnello Massimiliano, quarto comandante del Reggimento e al tenente Luca Bertolani (Ci.Mi.C) che, in virtù di questa assegnazione, sarà il principale realizzatore del programma di aiuti e che è stato, insieme al presidente Renato Cerutti ed al segretario del Lions Club Novara Ticino Gianstefano Puliatti, il principale ideatore del progetto.

Alessandria: tre Club per il furgone alla Caritas

di Gierre

Dopo tre presentazioni 'semi-clandestine' tra il 21 settembre e il 2 ottobre nel corso dei rispettivi meeting d'apertura, i LC Alessandri-Host, Marengo e Bosco Marengo S. Croce, finalmente il 7 ottobre hanno ufficialmente comunicato al pubblico e alla stampa la donazione alla Caritas diocesana di Alessandria di un furgone per la raccolta quotidiana dei generi alimentari in scadenza presso la grande distribuzione e presso la Centrale del Latte di Alessandria e Asti. Con oltre 7500 euro i tre Club hanno coperto grossomodo il 65% della spesa, mentre Unicredit ha offerto la quota rimasta scoperta attraverso il 'Fondo Carta Etica': e anche la concessionaria Resicar di Spinetta ha dato una mano contenendo nei limiti del possibile il prezzo su strada del furgone.

La cerimonia di consegna dell'automezzo è avvenuta nella sede della Caritas alla presenza di SE il Vescovo Mons. Gallese che dopo una breve allocuzione di ringraziamento ai lions Alessandri-Host ha benedetto il mezzo: il pubblico, commosso, era praticamente tutto il personale volontario della Caritas Alessandri-Host fino al Direttore Mortara e al responsabile diocesano Mons. Marasini, mentre il Distretto 108 la2 era rappresentato dal Presidente della

Zona A della III Circoscrizione Ratti.

'Nello spirito lionistico di attenzione alle necessità sociali e degli enti di solidarietà – hanno sottolineato i Presidenti dei tre LC Alessandri-Host Alfredo Canobbio, Claudio Ferrando e Vittoria Gallo – i tre Club di comune accordo hanno deciso di partecipare in maniera determinante all'acquisto di un automezzo destinato alla raccolta quotidiana di generi alimentari presso alcuni centri commerciali ed alcuni produttori. Il progetto di recupero – molto importante per rifornire la mensa, gli ostelli e per la distribuzione periodica alle famiglie indigenti, come hanno sottolineato i dirigenti della Caritas – consente anche il coinvolgimento di un tirocinante che, grazie al sostegno economico riconosciuto dall'Associazione Opere di Giustizia e Carità per questo lavoro, può mantenere la propria autonomia abitativa'.

Questo investimento per rafforzare le strutture della Caritas, parte da un impegno comune dei Lions e dei Leo Alessandri-Host avviato già dallo scorso anno lionistico teso a rafforzare l'incisività della presenza lions sul territorio ed indirizzato soprattutto a incidere in maniera significativa ed efficace sulle situazioni più critiche.



“Avverto un calo di attenzione verso le adozioni a distanza”

di Aduo Risi*

(Non) tutto va ben, madama la marchesa. Così la cantava una vecchia canzoncina, alla quale aggiungo un “non”. Infatti, ultimamente ho, con rincrescimento, constatato, nel nostro Distretto, un calo di attenzione nei confronti del service ‘Adozioni internazionali a distanza’.

Va riconosciuto che il Distretto ha toccato punte di oltre 180 bambine e bambini adottati all’anno. Essere consapevoli del livello raggiunto, significa avere l’umiltà di ricominciare da capo. Tutto ciò che è stato fatto fin qui valeva per ieri.

Indubbiamente le cause di ciò che sta accadendo sono diverse e note: la persistente crisi economica, le contingenti ristrettezze, la povertà che avanza inquietante, la tragedia infinita della migrazione di esseri umani, con la nascita di nuovi bisogni, nuove necessità, impellenti richieste di aiuto. Conseguentemente il tamburo delle richieste finanziarie ai Club rulla di continuo e le risorse si riducono al lumicino. A tutto ciò si

aggiungono i ricorrenti eventi catastrofici naturali, nei quali noi Lions da sempre interveniamo a livello nazionale e internazionale. Accantonare il service delle Adozioni per privilegiarne altri, se pur meritevoli di considerazione, significa però rinnovare sofferenze e tormenti. Un vero peccato. Noi esistiamo e resistiamo per servire, per aiutare le persone meno fortunate: questa la nostra etica, la nostra ragione d’essere.

Il conterraneo Cesare Pavese, ne ‘La casa in collina’, scriveva: “La vita ha valore solamente se si vive per qualcosa o per qualcuno”.

Quando, il prossimo mese di marzo, il Governatore mi chiederà un bilancio - seppure parziale, in attesa delle comunicazioni finali - del service, vorrei potere confermare: ‘Tutto va ben, madama la marchesa. Sì, anche quest’anno il numero dei bambini adottati è soddisfacente, sono state rinnovate quelle già in corso e accese di nuove raggiungendo l’obiettivo che ci eravamo dati’.

* Responsabile Distretto 108 la3 Adozioni a distanza

Moderne attrezzature, uno staff tecnico esperto ed un’organizzazione collaudata consentono la realizzazione di progetti complessi per ogni destinazione. MAC IMPIANTI è in possesso di Denuncia di attività come Centro di Trasformazione di carpenteria metallica, nonché della certificazione EN 1090-1:2009+A1:2011, obbligatorie per la realizzazione e la marcatura CE di strutture in carpenteria. L’attività di saldatura è certificata secondo UNI EN ISO 3834-2:2006 ed impiega saldatori qualificati e tecnici certificati dall’Istituto Italiano della Saldatura, coordinati da un International Welding Technologist.



Via L. Da Vinci, 12
28859 TRONTANO (VB) - ITALY
Tel. +39 0324 249863
Fax +39 0324 249110
E-mail: mac@macimpianti.it
<http://www.macimpianti.it>



Il grazie delle ragazze Munda salvate in Bangladesh

di Erminio Ribet *

Nilima, Shaionti e Chompa sono tre delle ragazze 'Munda' che hanno beneficiato del progetto finanziato dai Lions in Bangladesh, che prevedeva la ricostruzione di un edificio all'interno di una missione gestita dai missionari cristiani Xaveriani, attivi nel sud del Bangladesh fin dal 1952.



situata ai margini della foresta di Sunderban, dove vive ancora la tigre reale del Bengala, specie protetta che tutti conoscono. Però, nel Sunderban vivono ancora anche i Tribali Munda che ben pochi conoscono: vi furono portati dall'India ai tempi dell'Impero britannico, più di

Accompagnate da padre Luigi Paggi le tre ragazze hanno incontrato, nel suo studio in Pinerolo, il notaio Carlo Travaglini, responsabile, per il Lions Club Luserna San Giovanni Torre Pellice, del progetto, che ha un valore complessivo di circa 46.000 dollari ed è stato finanziato al 50% dal Lions Club Luserna San Giovanni Torre Pellice e al 50% da Lcif (Lions clubs international foundation).

Il progetto chiamato 'Disobbedienza è vita' è volto a dare aiuto e ospitalità alle ragazze della tribù Munda che decidono di disobbedire a una antica usanza tribale che le vede sposate ad 11-12 anni. Le gravidanze in quella tenera età hanno spesso tristissime conseguenze con la morte delle giovani. Le ragazze ospitate nella missione possono anche usufruire di una buona educazione presso il Munda education center, anch'esso gestito dai Padri Xaveriani. Il progetto riguardante la costruzione dell'edificio si concluderà a febbraio - marzo del prossimo anno.

Le tre ragazze hanno consegnato a Travaglini una lettera di ringraziamento in versione italiana ed inglese in cui esprimono, anche a nome delle altre ragazze della missione, tutta la loro gratitudine ai Lions. Ecco un estratto della lettera: "Nel 2012 voi ci siete venuti a trovare alla nostra missioncina in Bangladesh

un secolo fa, per disboscare la foresta e creare terreno agricolo per i ricchi di quei tempi. In cambio del duro lavoro, ai Munda era stata promessa la proprietà del pezzetto di terra su cui costruire la propria capanna.

Ma, tra imbrogli e inganni, questo non fu mantenuto. Così i Munda del Sunderban divennero quelli che i bengalesi ancora oggi chiamano con il termine dispregiativo 'buno' (selvaggi della foresta). Voi, cari amici Lions veniste a trovarci in capo al mondo, con il progetto 'Disobbedienza è vita' a sostegno delle ragazze che, sfuggite a un matrimonio forzatamente precoce (disobbedendo ai genitori), hanno trovato presso la missioncina non solo un tetto, ma anche la possibilità di studiare. Quando veniste voi, il tetto del Munda education center rischiava di venir giù alla prima forte pioggia della stagione del monsone e ancor più nella malaugurata ipotesi di un ciclone. Grazie alla vostra generosità quell'edificio è stato abbattuto e ricostruito con il cemento armato a prova di ciclone, secondo il progetto di un architetto italiano, il nostro grande amico Elia Clerici. Nel nuovo edificio godiamo ora di spazi e 'lussi' che mai neanche ci saremmo sognate di poter un giorno avere".

*ambasciatore e leader Lcif e coordinatore raccolta fondi
Tesoriere Lions Club Pinerolo Acaja - Cerimoniere distrettuale

di PDG Pier Angelo Moretto

Questa parola è probabilmente quella che meglio esprime attualmente il nostro modo di essere, la nostra Associazione. Ognuno di noi è turbato, stupito, sconcertato, dai comportamenti di alcuni dei nostri soci che, in qualche caso, occupano anche posizioni di vertice. Prese di posizione, risentimenti, critiche, fino ad arrivare a tentativi di sovvertimento delle nostre istituzioni, sono sotto gli occhi di tutti.

Tutto ciò è ancora una volta la conferma della crisi che stiamo attraversando.

Gli sforzi che il Board sta facendo per richiamarci all'ordine con corsi di formazione, interventi diretti, creazione di nuove figure di officer, porteranno certo risultati, ma il fatto è che il vero problema siamo noi. È la nostra poca capacità di adeguarci al cambiamento. Il mondo in cui stiamo vivendo è profondamente cambiato. Sono soprattutto cambiati i modi di rapportarci, di comunicare con gli altri: non c'è più il tempo di pensare, di considerare, di valutare.

I nostri giovani, la gente, noi stessi, viviamo con il cellulare in mano parlando, inviando messaggi, controllando le mail, operando su

face book piuttosto che su twitter.

Tutto questo sembra aver reso più facile comunicare, in realtà può provocare scontri e dissidi profondi.

Non consideriamo più la realtà concreta, gli eventi veri, i problemi fondamentali; ma quello che appare, o, meglio, quello che ci appare, e le reazioni a queste immagini distorte possono essere spropositate, ingiustificate, incomprese.

Di qui nascono competitività, discordia, risentimento; non si pensa più, si reagisce!

Così ci si sente trascurati, traditi, incompresi, offesi; così vengono esaltati il personalismo a scapito dell'obiettività, la carriera a scapito dei risultati, la posizione personale a scapito del bene comune.

Il nostro lavoro di soci deve diventare il nostro hobby, la nostra passione, la nostra mania.

I risultati che otteniamo devono gratificare prima di tutto noi stessi, non creare invidie e discordie.

Impariamo a rispettare gli altri, a lavorare con dignità, umanità, armonia.

Ridare un sorriso ad una persona, è più importante che ricevere un riconoscimento!



Capsule e chiusure per bevande



Sede Amministrativa e Commerciale: Strada San Damiano, 90 – Regione Calvini – 14016 TIGLIOLE D'ASTI – ITALY

Registro Camera di Commercio di Torino n. REA 1014249 Iscrizione Registro Imprese di Torino n. 00983810052

Codice Fiscale e Part. IVA 00983810052 Tel. 0141-668800 – Fax 0141-668809 / 49

Email: sales@alplast.it; amministrazione@alplast.it – Web: www.alplast.it – PEC: alplast@legalmail.it

SEDE LEGALE: Corso Guglielmo Marconi n. 7 – 10125 TORINO

Capitale Sociale € 1.290.000 interamente versato

Emanuele Filiberto al gran galà sabaudo

In favore del Service Nazionale Lions Progetto Giovani

di PG Genta

Il 16 settembre il principe Emanuele Filiberto di Savoia ha partecipato come ospite al Gran Galà Sabauda organizzato dal L.C. Torino Host in favore del Service Nazionale Lions Progetto Giovani. Non c'è alcun dubbio che la disoccupazione giovanile sia una delle principali e più gravi emergenze dell'Italia. Individuare le soluzioni è un compito difficile, ma i Lions hanno accettato la sfida proponendo una originale iniziativa di aiuto sia per giovani neolaureati eccellenti che per le aziende. Si tratta del Service Nazionale Progetto Giovani. Il cuore del programma è trasferire efficacemente le competenze e le tecnologie delle università alle imprese attraverso studenti meritevoli che effettuino stage post laurea della durata di sei mesi. In tal modo il neolaureato, non solo funge da collegamento tra azienda e dipartimento universitario, ma è visto come una risorsa poiché non grava economicamente sull'impresa, ma viene retribuito da una borsa di studio appositamente istituita



dai Lions. Iniziare con i neolaureati eccellenti, depositari delle migliori competenze, non vuole essere una iniziativa classista. È un progetto che aspira a ricostruire il tessuto produttivo e riaprire, in futuro, la strada anche agli altri giovani. Non si tratta affatto di fare della beneficenza, ma di un vero e proprio investimento, oltre che di un tentativo di contrastare la fuga dei cervelli dal nostro paese. L'obiettivo non è soltanto quello di rivolgersi al comparto industriale, manifatturiero e metalmeccanico, ma anche ai servizi, all'informatica, al commercio e al settore agroalimentare, perché sono sicuramente tutte aree da rinnovare. Se i giovani sono disoccupati le cause sono probabilmente più di una, ma è anche la mancanza di innovazione a provocare la crisi delle aziende e l'asfissia del sistema. Inoltre i paesi con la più bassa disoccupazione giovanile sono quelli che hanno colmato il gap fra la formazione

dal Lions. Iniziare con i neolaureati eccellenti, depositari delle migliori competenze, non vuole essere una iniziativa classista. È un progetto che aspira a ricostruire il tessuto produttivo e riaprire, in futuro, la strada anche agli altri giovani. Non si tratta affatto di fare della beneficenza, ma di un vero e proprio investimento, oltre che di un tentativo di contrastare la fuga dei cervelli dal nostro paese. L'obiettivo non è soltanto quello di rivolgersi al comparto industriale, manifatturiero e metalmeccanico, ma anche ai servizi, all'informatica, al commercio e al settore agroalimentare, perché sono sicuramente tutte aree da rinnovare. Se i giovani sono disoccupati le cause sono probabilmente più di una, ma è anche la mancanza di innovazione a provocare la crisi delle aziende e l'asfissia del sistema. Inoltre i paesi con la più bassa disoccupazione giovanile sono quelli che hanno colmato il gap fra la formazione



universitaria e mondo del lavoro. L'esborso economico ammonta a 6.000 euro per ogni neolaureato più 600 euro di tasse. Questo per poter garantire ai giovani almeno 1.000 euro al mese, considerando che all'estero non ne vengono proposti mai meno di 1.500. È già in corso l'assegnazione delle borse di studio di quest'anno, mentre è iniziata l'attività di raccolta fondi. La prima iniziativa è stata appunto il Gran Galà Sabauda nella Villa Sassi di Torino. L'evento è stato possibile, oltre alla partecipazione assolutamente disinteressata del principe, grazie al contributo di

una ventina di generosi sponsor e alla collaborazione di 11 club lions (Torino Valentino Futura, Torino Hesperia, Moncalieri Castello, Torino Pietro Micca, Torino Cittadella Ducale, Torino Risorgimento, Torino Sabauda, Torino Crocetta-Crimea, Torino Due, San Mauro Torinese, Augusta Taurinorum). I 270 intervenuti hanno potuto degustare piatti della tradizione sabauda, ascoltare musiche e assistere a danze storiche. Simpatica l'intervista pubblica al principe, che oltre a parlare della famiglia, della sua recente vita artistica e dell'essere juventino, ha dichiarato di auspicare il rientro in Italia delle salme dei suoi antenati. Il Governatore Porini, intervenuto con la signora Maria, ha concluso la serata consegnandogli le fotografie scattate in occasione della celebrazione del centenario del traforo del Sempione nel 2006 cui entrambi hanno partecipato.





SITAF

l'Autostrada A32
Torino - Bardonecchia
e il **Traforo**
del **Frejus T4**
crocevia dei **grandi**
itinerari dell'**Europa**



SITAF
Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus



numeri utili

ok-gol
Centro Servizi Informazioni all'utenza Via Nord Ovest
Tel. 840.708.708

Tratte Autostradali di Competenza:

- A4 Torino - Milano
- A5 Torino - Aosta
- A21 Torino - Piacenza
- A32 Torino - Bardonecchia
- Tangenziale di Torino

Direzione di Esercizio A32 Torino-Bardonecchia
Tel. 011.9342323 - Fax 0122.628829

T4 Traforo del Frejus
Tel. 0122.909011 - Fax 0122.901589

Posto di Controllo A32 Torino-Bardonecchia
Tel. 0122.854580 - Fax 0122.854566

T4 Traforo del Frejus
Tel. 0122.909011 - Fax 0122.909043

Polizia Stradale: 113
Emergenza Sanitaria: 118
Vigili del Fuoco: 115





Missione Agenti Pulenti

di Emilio Mello

Nato a Novara dove ha visto ragazzi entusiasti, insegnanti e genitori soddisfatti e il sostegno convinto delle autorità, il service può servire da esperienza pilota per i club interessati a clonare l'iniziativa.

Conosciamo tutti l'importanza dei giovani e il ruolo determinante che avranno nella società di domani, quello che siamo in grado di trasmettergli oggi diventa rilevante per il futuro. Da questi presupposti è nato un progetto speciale, pensato e ideato per sensibilizzare i ragazzi alla salvaguardia e il rispetto dei beni comuni, in particolare quelli di interesse storico artistico. "Missione Agenti Pulenti" è un progetto che coinvolge direttamente gli studenti, rendendoli attivamente partecipi del restauro e della manutenzione di alcuni monumenti della città. Promosso dal Lions Club Novara Ticino che ne ha curato l'organizzazione e il coordinamento nell'anno 2014-15, ha visto la partecipazione attiva di tutti i Club Lions, Leo e dei Club Rotary della città, i patrocini di Regione Piemonte, Comune, Azienda del Turismo e il contributo finanziario della Fondazione

Banca Popolare di Novara. L'attività svolta con le scuole (tre 5^e classi della primaria Bollini di Novara) in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale è diventata quindi l'occasione per educare e sensibilizzare, poiché il rispetto del patrimonio artistico della città e degli spazi comuni nasce anche dalla conoscenza della nostra storia. Si è poi scelto di proporlo agli studenti dell'ultimo anno della scuola primaria perché con la loro curiosità, la voglia di imparare e il loro entusiasmo sono i migliori candidati a diventare dei veri eroi della città, gli Agenti Pulenti! Bisognava però studiare e mettere in atto idonee strategie di comunicazione calibrate sul target di riferimento. Ed ecco il nome Agenti Pulenti che gioca sulla duplicità del significato della parola "agenti": coloro che agiscono per la pulizia dei monumenti ma anche coloro che si fanno carico della sorveglianza dei monumenti. La parola "missione" poi serve a rendere maggiormente partecipi i ragazzi, paragonandoli quasi a dei super eroi con il compito di salvare i monumenti dallo sporco e dall'inquinamento. Questo logo, che



è ora un marchio depositato, campeggiava sulle magliette indossate dai ragazzi e sui grandi roll-up esposti durante l'attività sui monumenti cittadini e sulle spillette distribuite a tutti i partecipanti.

Il progetto si è articolato in tre fasi su un arco temporale di tre mesi (febbraio-aprile) ma con un impegno, in termini di ore/uomo piuttosto contenuto:

Prima fase: CONOSCERE.

Svolta in aula dai docenti della scuola è servita a

raccontare e insegnare le caratteristiche dei monumenti: Significato, motivazioni e contesto storico della costruzione

Seconda fase: IMPARARE.

Svolta da restauratori ed esperti scientifici della conservazione, è servita a illustrare le modalità di intervento sul bene storico artistico, insegnare a conoscere i materiali costituenti, le loro alterazioni per cause naturali e antropiche e le caratteristiche dell'ambiente nel quale si trovano.

L'ultima fase: L'INTERVENTO.

È stato il momento della partecipazione attiva degli studenti che hanno operano sui monumenti sotto la guida esperta di tutor restauratori.

Un altro momento di grande impatto motivazionale sui ragazzi è stato l'incontro, attuato prima dell'intervento in piazza, che si è svolto nell'aula del Consiglio Comunale di Novara, tra i gli alunni della scuola accompagnati dai loro insegnanti e le autorità cittadine al fine di chiarire meglio e approfondire il tema del rispetto e della tutela dei beni culturali.

In questa occasione, quasi come investimento ufficiale ai ragazzi "Agenti" è stata consegnata dalle autorità la spilla con il logo della missione.

I giovani hanno risposto in modo lusinghiero al progetto tempestando di domande i docenti durante le lezioni in aula e offrendosi entusiasticamente volontari per le attività pratiche proposte dai Tutor restauratori durante gli interventi sui monumenti.

Un riscontro ulteriore lo si è avuto dalle considerazioni sul progetto elaborate in autonomia dai ragazzi.



Martina Z. scrive: "Io non so che cosa pensano i miei compagni ma, per me è stata la giornata più bella della mia vita!! E forse da grande farò la restauratrice!!"

Success O. termina il suo resoconto in questo modo: "Sabato 11 aprile (ndA: il giorno successivo all'intervento in campo) avevo sognato ad occhi aperti che c'erano dei poliziotti che proteggevano il monumento ormai pulito! Sarebbe stato fantastico!! Ok è stato molto divertente restaurare ed è sempre bello abbellire la nostra città."

Matilde P. afferma: "Mi sono divertita tanto, sono fiera di aver pulito un monumento storico e di aver reso Novara un posto migliore!" Ma ci sono anche considerazioni critiche. Giulia B. recrimina "Secondo me vista la fatica e il tempo impiegati per ripulire dovrebbero inventare degli strumenti più adatti a pulire velocemente e insegnare alle persone a essere più educati e civili"

Infine un auspicio ci viene da Silvia C. che ci sprona a estendere il più possibile questa esperienza positiva: "Secondo me se questo progetto si presentasse in tutta Italia i monumenti potrebbero essere salvati".

Confortati dai giudizi appassionati e largamente positivi dei ragazzi, veri protagonisti del service, e con il consenso del Governatore, che ne auspica la diffusione, mettiamo a disposizione dei presidenti dei club e di tutti gli amici lions l'esperienza pilota vissuta dal nostro club e stiamo lavorando alla ricerca di protocolli di intesa con enti e Istituzioni per favorire la continuità dell'iniziativa.

[per informazioni sul service:
emilio.mello@fastwebnet.it]



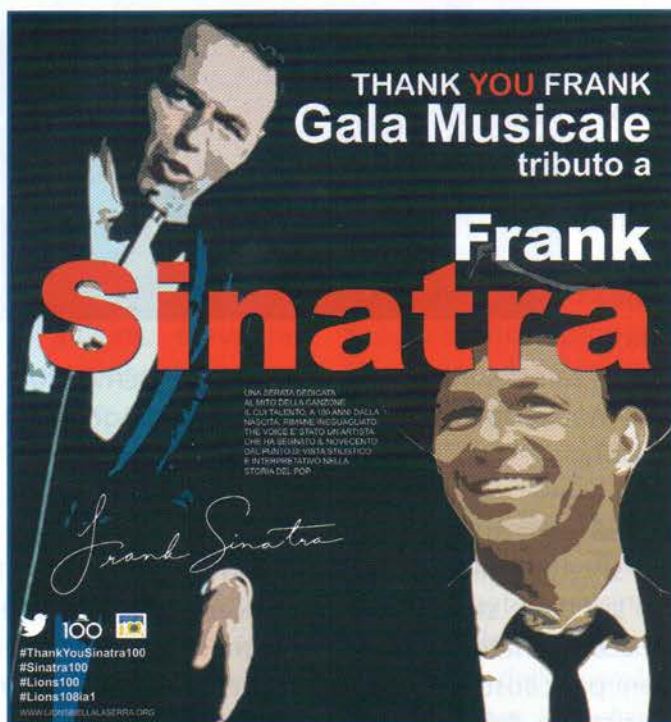
Thank You Frank

Le idee del centenario, The voice, il successo, le donne, la discriminazione razziale, l'impegno sociale e il gala musicale per il centenario della nascita di Francis Albert Sinatra

di Riccardo Crosa

In ogni dove, ferve il ribollire di idee per le celebrazioni del centenario, mentre un altro centenario incombe: il 12 dicembre 1915 infatti, cinquant'anni prima della mia nascita e meno di due anni prima che Melvin Jones fondasse a Chicago il Lions Clubs International, nacque Francis Albert Sinatra, su quella che lui stesso definì la riva "sfortunata" del fiume Hudson,

da cui si può ammirare la magnifica skyline dell'isola di Manhattan, avendo quasi l'illusione di toccare la città che non dorme mai. Hoboken invece, la cittadina del New Jersey recentemente resa famosa in Italia dal simpatico Buddy Valastro, meglio conosciuto come il boss delle torte della famosa Carlo's Bakery, è la città che ha visto crescere *The voice* in un ambiente in cui, nella discriminazione razziale fra bianchi, gli italiani figuravano al terzo posto della scala sociale dopo tedeschi e irlandesi. Da quello che oggi è il parco che porta il suo nome, quasi fossero un costante memorandum, *Frankie Boy* guardava le luci di New York che si specchiavano nel fiume e sognava di diventare cantante, ma non uno qualsiasi, il più grande! Un grande della musica come quel Bing Crosby del quale disse "dalla facilità con cui cantava ti faceva credere che potevi farlo anche tu!". E *Frankie boy* ce la fece eccome! Divenne Frank Sinatra, l'artista leggendario che conosciamo: cantante, attore, intrattenitore raffinato. Anche grazie all'abilità della madre Natalina detta Dolly, ligure di nascita, che dopo avere sistemato il marito a capo dei vigili del fuoco locali, aiutò



Frank nei primi anni della carriera. A partire da quel primo e fondamentale matrimonio con Nancy Barbato, da cui Frank tornava dopo ogni colpo di testa, dopo ogni amore tormentato o matrimonio fallito, come quello con la splendida Ava Gardner. I tre figli avuti dalla prima moglie, tutt'ora attivi nel campo

dello spettacolo, hanno seguito il padre nelle sue performance artistiche: Nancy come cantante e in alcuni duetti col genitore, Frank junior dirigendo l'orchestra nelle ultime performance dal vivo di Sinatra e Tina, dietro le quinte, scrivendone una toccante biografia.

Sinatra cadde al culmine della carriera, nei primi anni cinquanta, era disperato, ma grazie alla sua abnegazione e allo stimolo della stessa Gardner riemerse da par suo vincendo un premio Oscar.

Indimenticabili ed eccitanti i tempi del Rat pack, erano quelli della dolce vita in Italia e loro erano i re di Las Vegas.

Frank faceva squadra con Dean Martin e Sammy Davis junior e proprio in nome dell'amicizia per quest'ultimo, pesantemente discriminato in quanto nero, *'Ol blue eyes* discriminò a sua volta i razzisti evitando accuratamente di frequentare e lavorare in locali in cui Sammy Davis non fosse gradito. Questa attenzione e rispetto, gli venivano dal fatto che egli stesso era additato come diverso, un italoamericano nel senso più dispregiativo che avesse per l'America dell'epoca, un uomo che qualsiasi cosa facesse, tale sarebbe

rimasto agli occhi dei potenti, come i Kennedy, da cui Sinatra desiderava essere accettato. Quando riuscì a vincere quel complesso di inferiorità, strano lo avesse il cantante più famoso e ricco



del secolo, ma tant'è, ebbene, quando Frank divenne consapevole, la sua grandezza prese a risplendere ancora di più, sempre a muso duro, in prima persona Egli non rinunciò mai, spesso in modo anonimo, all'azione umanitaria, all'aiuto a sconosciuti meritevoli di ottenerlo. Fece centinaia di concerti gratuiti negli ospedali e porse il suo aiuto agli amici in disgrazia cui pagò in alcuni casi per anni le cure mediche. Tutto questo lo fece sempre a modo suo, his way, come direbbe Paul Anka, autore del testo della celeberrima canzone *My way* che chiuderà il Gala musicale che i lions e leo biellesi hanno pensato di dedicare alla celebrazione del centenario della nascita di Sinatra. Il 12 dicembre 2015, ancora una volta *The chairman of the board* compirà

un'azione umanitaria.

Lo spettacolo consentirà infatti di aiutare la LILT Biella e il Centro Italiano Lions per la Raccolta degli Occhiali Usati. La HBF Modern Band farà rivivere il miglior Sinatra al Teatro Sociale di Biella,

a conferma del fatto che, nonostante le decine di biografie che si sono soffermate maggiormente sulle debolezze dell'uomo, la sua voce, il suo modo inconfondibile di restituire sublime una canzone anche mediocre, hanno reso immortale Sinatra per l'unica cosa che contasse veramente per lui da quando guardava New York dalla riva più sfortunata del fiume: la musica. Lui sarà vivo tra noi, come ogni volta che ascoltiamo una sua interpretazione, guardiamo un suo film o un suo concerto, vivo come lo immaginò New York il giorno della morte, quando, in suo omaggio, illuminò l'Empire State Building dell'intenso blu dei suoi occhi che ancora una volta, scintillanti, guardarono il mondo dalla riva fortunata dell'Hudson river.



LEXJUS
SINACTA

LS

avvocati e commercialisti associati

- ✓ Consulenza tributaria e pianificazione fiscale nazionale e internazionale
- ✓ Voluntary disclosure



LS è una realtà italiana ed indipendente di oltre 180 avvocati e dottori commercialisti che operano presso le diverse sedi in tutta Italia.

LS interpreta le esigenze del Cliente alla luce dell'esperienza maturata, integrando le professionalità giuridiche ed economiche in un'azione sinergica che consente di individuare soluzioni mirate, personalizzate e competitive.

La sede di Torino
Corso Stati Uniti 41
10129 Torino - Italia
Tel +39 011 549 846
Fax +39 011 542 627

torino@lslex.com

www.lslex.com

- ✓ Contenzioso tributario
- ✓ Diritto societario e del lavoro
- ✓ Diritto e fiscalità del settore immobiliare
- ✓ Diritto di famiglia, delle successioni e dello stato delle persone
- ✓ Organizzazioni non profit
- ✓ Perizie e valutazioni di azienda e business plan
- ✓ Procedure concorsuali e ristrutturazioni d'impresa



Una iniziativa
LS Lexjus Sinacta
Istituto Tagliacarne

Prossimo evento a maggio 2015

Casale: serata sulla Sindone con il Cardinale Poletto



di C.B.

Grandissima attenzione nell'intermeeting del Rotary e del LC Casale Host del 5 ottobre per la relazione - quasi una 'lectio magistralis' - del Card. Severino Poletto su 'La Sindone tra storia e fede'. Introdotto dai Presidenti dei due Club, Claudio Lanteri e Giuseppino Coppo (nella foto col porporato ospite), il Cardinale ha ripercorso la bimillenaria vicenda del sacro lenzuolo, dalla Resurrezione fino alle grandi ostensioni degli anni recenti.

La storia prende le mosse dalla comparsa della Sindone nel 1353 in Francia, la vendita un secolo dopo ai Duchi di Savoia, la sua collocazione nella Sainte Chapelle di Chambéry e infine il trasferimento a Torino con Emanuele Filiberto più d'un secolo dopo per la sua definitiva collocazione nella Cappella del Guarini in Duomo: Umberto di Savoia legò la Sindone al Papa che a sua volta ne lasciò la custodia



all'arcivescovo di Torino. Com'è noto la storia del 'sacro lino' è passata attraverso le fiamme nel 1532 fino alle più recenti del 1997 quando la cappella guariniana andò completamente distrutta. Il Cardinale non ha taciuto né il difficile rapporto della reliquia con la scienza rispetto sia alla datazione, sia all'autenticità, sia alla formazione dell'immagine; e neppure ha taciuto la conclusione della Chiesa, che vede nella Sindone solo 'lo specchio del Vangelo'. Per ultimo ha toccato il tema delle ostensioni che hanno richiamato a Torino, nelle diverse edizioni, milioni di pellegrini italiani e stranieri. Per il Card. Poletto (la cui relazione è stata vivamente apprezzata)

la serata casalese è stata in qualche modo un ritorno a casa: veneto d'origine, il Cardinale in effetti è stato ordinato sacerdote a Casale e prima della sua ascesa alla prestigiosa arcidiocesi di Torino nel 1999, era stato parroco indimenticato del quartiere Oltre Ponte.

Algraphy



Da oltre quarant'anni al servizio della comunicazione e della stampa.

Algraphy S.r.l.
tipografia litografia editoria cartotecnica
Passo Ponte Carrega 62r - 16141 Genova
Tel. +39 010 8366272 - Fax +39 010 8358069
www.algraphy.it - info@algraphy.it



LC Valfontanabuona e Chiavari Host con l'Unione Ciechi

di Silvia Garibaldi e Veronica Puri

Il 16 maggio 2015 i due Club hanno partecipato alla premiazione del concorso 'Ascoltami ti racconto una storia' indetto dalla sezione di Chiavari dell'Unione Italiana Ciechi.

Il concorso (per il cui successo molto ha contribuito Rosanna Musante) ha coinvolto gli allievi delle scuole elementari, medie e superiori che, suddivisi nelle tre rispettive categorie, si sono cimentati nella realizzazione di audio racconti.

Alla cerimonia erano presenti diversi lions e, anche come membro della giuria esaminatrice, l'officer distrettuale per il Libro Parlato Virginia Lazzarini Giuliano.

Durante la premiazione degli alunni anche la Presidente della Sezione di Chiavari dell'Unione Ciechi ha ribadito l'importanza del servizio reso da circa trent'anni in tutta la Liguria dalla sezione del Libro Parlato che il LC Chiavari Host ha costituito e mantiene: e

a questo proposito alcuni lions ipovedenti presenti hanno espresso la loro gratitudine nei confronti di un service che nonostante i numerosi nuovi ausili è ancora di fondamentale utilità anche per soggetti anziani e dislessici.

La sinergia creatasi tra i LC Chiavari Host e Valfontanabuona Contea dei Fieschi con l'Unione Italiana Ciechi ha portato nel corso

dell'annata lionistica conclusa alla realizzazione di diverse iniziative congiunte. Prima fra tutte la stupefacente mostra dello scultore ipovedente Felice Tagliaferri 'Arte oltre le

barriere: vietato non toccare', esperienza a dir poco coinvolgente, culminata poi con una 'cena al buio' cui tutti i lions aderenti hanno partecipato rigorosamente bendati in modo da vivere fino in fondo - seppure per un breve lasso di tempo - l'esperienza della cecità.



■ Scarichi vasca

■ Scarichi doccia

■ Scarichi lavabo



pubsrl.it

C.G.S. srl - Via Torino, 9/A - 28060 Cureggio (NO) - Italy - Tel. +39 0322 83.99.71 - info@cgsmixer.com - www.cgsmixer.com

CGS
PERCORSI D'ACQUA

Santa Margherita Ligure, Portofino e Rapallo: musica e... risotto



di Pino Romano

Il 2 settembre all'Auditorio delle Clarisse di Rapallo molti soci del Club hanno presenziato alla serata di beneficenza organizzata dal Presidente del Soroptimist del Tigullio, Avv. Lucia Taormina, con



un Concerto degli allievi dell'Accademia Lirica della Scuola di canto operistico (diretta da Alberto Cupido di Portofino) e della soprano Akiko Kuroda: era presente anche il Sindaco di Portofino, il lion Giorgio Dalia.

Il successivo 12 settembre, in occasione della settimana europea della mobilità sostenibile, il Club ha voluto testimoniare la propria condivisione circa il principio della salvaguardia ambientale, partecipando attivamente a una 'risottata' benefica organizzata dall'Associazione Amici di Portofino onlus: ovviamente, per lo spostamento da Santa Margherita Ligure a Portofino, era di rigore l'utilizzazione di biciclette a pedalata assistita

messe a disposizione dall'Amministrazione comunale (nella foto 1 il Tesoriere 'Luigino' Costa in 'pole position'). I soci che hanno aderito hanno indossato il giubbotto giallo dei Lions, dando visibilità all'evento che si è

snodato lungo la splendida strada costiera e fin dentro il borgo di Portofino: durante la 'risottata' i lions tigullini con la Presidente Ines Celada in testa, hanno curato il servizio ai tavoli (foto 2) distribuendo le portate ai numerosi ospiti intervenuti.



Beldent PER UN'ODONTOIATRIA SOSTENIBILE

La buona odontoiatria italiana di base, unita alle innovazioni, i metodi, l'organizzazione, che vengono suggeriti dalle immagini, costituiscono le trame ideali che hanno ispirato la nascita del gruppo BELDENT.

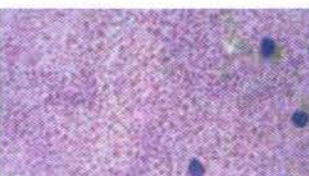
BELDENT è un gruppo di medici odontoiatri e loro odontotecnici che, aggirando le rivalità, crede nella collaborazione, nella condivisione delle attrezzature e delle scelte commerciali, nell'aggiornamento continuo, nell'acquisizione delle più moderne tecnologie, nella ricerca che ha portato ai brevetti di cui è titolare. Visitando il sito è possibile conoscere gli studi appartenenti al gruppo e reperire quello più vicino, sapendo che in ognuno di questi sono disponibili tutte le opportunità che le immagini evocano. BELDENT è contro la filosofia del low-cost, che può portare ad uno scadimento del servizio, ma è convinto che attraverso la propria impostazione professionale si possa veramente arrivare ad una razionale riduzione dei costi che, senza sacrificare la qualità, sia per il dentista che per il paziente, porti all'ODONTOIATRIA SOSTENIBILE.



Modello stereolitografico - pianificazione chirurgica con modello preoperatorio



Microscopio operatorio



Rigenerazione tissutale con le piastrine del paziente stesso (PRP)



Protesi dentale realizzata al computer con sistema CAD-CAM

Dott. Marco Bellanda - tel. 0131 264621 - cell. 338 1225812 - www.beldent.it - beldent@virgilio.it

Canale Roero, indumenti e scarpe per i bambini della casa rifugio



di M. B.

L'attività del Lions Club Canale Roero è entrata nel vivo, nella tenuta Monteoliveto di Casà, con la serata di Apertura. Per l'anno sociale 2015/2016 il sodalizio sarà guidato da Antonello



Borlengo e avrà come motto: "L'amicizia per aiutare il prossimo". Nella serata, in cui erano presenti anche i soci del Leo Club Canale Roero, sono state illustrate le varie iniziative in cui i soci si impegneranno; ma l'incontro è stato anche l'occasione per relazionare sulla prima attività di servizio svolta dal Club, in occasione della 'Settimana della dignità dei bambini'. I soci hanno collezionato vestiti e scarpe per bambini per ospiti di una casa

rifugio per donne maltrattate e bambini, arrivando a raccogliere oltre 400 pezzi tra cui pantaloni, maglie, felpe, giacconi e altro ancora. Tutto il materiale è stato poi consegnato

al Consorzio socio-assistenziale Alba-Langhe, rappresentato nella serata di Apertura dal suo presidente, professor Cencio, che ha voluto sottolineare l'importanza di queste azioni concrete, volte ad aiutare realtà locali in difficoltà. E il presidente Borlengo ha auspicato che questa possa essere solo la prima di una lunga serie di iniziative, dove l'amicizia che lega i vari soci del Canale-Roero possa diventare veicolo per aiutare il prossimo.

Il Festival di Cervo vissuto da protagonisti

di Daniele Gavi

Anche questa estate il Lions Club Imperia Host non ha mancato l'appuntamento per un service estivo durante il Festival di musica da camera di Cervo. Sono già alcuni anni che il Club attua un service durante questa manifestazione, ma quest'anno la collaborazione è stata senz'altro diversa. Grazie agli ottimi rapporti che il nostro nuovo presidente Oscar Aicardi ha da sempre col Comune di Cervo e con gli organizzatori del Festival, siamo riusciti a diventare partner della manifestazione e ci è stato riservato il patrocinio di due serate. Questa specie di "sponsorizzazione" gratuita ci ha permesso una grande visibilità su tutti i media.



Memorabile la serata inaugurale, una delle due legate ai Lions, che ha visto il concerto dei King's Singers, complesso vocale di fama internazionale, davanti a un pubblico straripante che ha riempito, in ogni posto disponibile, la suggestiva piazza del paese, a picco sul mare e con la bellissima Chiesa a fare da sfondo. Durante le due serate abbiamo potuto mettere in vendita un libro fotografico sulle bellezze architettoniche di Porto Maurizio (uno dei due borghi che compongono Imperia), da noi stampato: il ricavato sarà utilizzato per arredare il parco giochi della scuola elementare di Cervo. Insomma un service "culturale" che, oltre a un grande ritorno di immagine, ha permesso al club anche un piccolo intervento per la comunità.